



**COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
PROVINCIA DI TARANTO**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2024/2026

*ART. 6 COMMI DA 1 A 4 DEL DECRETO LEGGE N. 80 DEL 09.06.2021, CONV. NELLA LEGGE
N. 113 DEL 06.08.2021 E S.M.I.*

Allegato alla delibera di giunta comunale n.del

PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le

Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 Dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3 comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2. Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2024-2026, ed il bilancio di previsione finanziario 2024-2024 approvati, rispettivamente, con deliberazioni del Consiglio Comunale n.5 e 6/2024.

L'art. 1 c. 1 del DPR n. 81/2022 individua gli adempimenti relativi agli strumenti di programmazione che vengono assorbiti dal PIAO.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 - 2026

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di San Marzano di San Giuseppe
Indirizzo: Piazza Universitario Angelo Casalini, 9 - 74020 - San Marzano di San Giuseppe (TA)
Partita Iva: 00401080734 / Codice Fiscale: 80010650739
Tel. (+39) 099 9577711 - Fax. (+39) 099 9577721
PEC : protocollo@pec.comunesanmarzano.ta.it
Sito internet :
<https://www.comunesanmarzano.ta.it/> Sindaco Leo
Francesco
Numero dipendenti a tempo indeterminato al 31.12.2023 n. 21 dipendenti
Numero abitanti al 31.12.2023: 8851

1.1 Informazioni relative alla composizione demografica e statistiche sulla popolazione:

POPOLAZIONE		
Totale popolazione residente al 31 dicembre 2023		8851
Nati nell'anno		58
Deceduti nell'anno		86
Saldo naturale		- 28
Emigrati nell'anno		161
Immigrati nell'anno		139
Saldo migratorio		22
Incremento		///
Popolazione residente al 31 dicembre 2022		8984
Di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)		386
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)		834
In forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)		1563
In età adulta (30/65 anni)		4409
In età senile (oltre i 65 anni)		1745
TASSO DI NATALITA' ULTIMO QUINQUENNIO		
NATI	ANNO	%
75	2019	8,24
63	2020	6,97
63	2021	7,01
58	2022	6,51
58	2023	6,55
TASSO DI MORTALITA' ULTIMO QUINQUENNIO		
MORTI	ANNO	%
78	2019	8,57
68	2020	7,52
79	2021	8,79
88	2022	9,88
86	2023	9,71

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREMESSA

In base al disposto del comma dell'art. 10 "Piano della Performance e Relazione sulla performance" del D.lgs 27 ottobre 2009, n. 150, nel testo modificato dal D.lgs del 25 maggio 2017, n.74, il Piano della Performance è il "documento programmatico triennale, che è definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b), e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori". Il Piano è frutto di una procedura concertata di individuazione e definizione di obiettivi particolarmente strategici per l'attuazione di quanto previsto nelle linee programmatiche di mandato, che ha visto coinvolti i Responsabili di Area. Il Piano ha una struttura molto semplice, in quanto contiene gli obiettivi da raggiungere, nonché gli indicatori generali alla luce dei quali sarà possibile, al termine dell'esercizio finanziario di riferimento, verificare i risultati conseguiti dal Comune nel suo complesso, nonché l'operato dei Responsabili di Area.

La presente sezione è dedicata ai risultati attesi sviluppati in coerenza con i documenti di programmazione generale e finanziaria con particolare attenzione al valore pubblico, alla performance nei suoi diversi aspetti, nonché alle modalità e alle azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

2.1 VALORE PUBBLICO

Per Valore Pubblico si intende il livello complessivo di benessere economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario, dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholders creato da un'amministrazione pubblica rispetto ad un livello di partenza.

Un ente crea Valore Pubblico quando, coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento degli impatti.

Negli Enti territoriali la definizione dei bisogni della collettività e la produzione dei servizi a beneficio della stessa sono censiti attraverso gli strumenti di programmazione strategica ed economica.

In questa sottosezione, l'amministrazione definisce i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione, le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità, nonché l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. L'amministrazione, inoltre, esplicita come una selezione delle politiche dell'ente si traduce in termini di obiettivi di Valore Pubblico (outcome/impatti), anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile

(Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL, che comunque non si applicano agli Enti Locali). Si tratta, dunque, di descrivere, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto.

Partendo infatti dall'attività di Programmazione Strategica ovvero dal Programma di Mandato del Sindaco, dalle Missioni e Programmi del Documento Unico di Programmazione, dagli Obiettivi annuali affidati alle singole Strutture formalizzati nel PIAO, si arriva fino al monitoraggio dei risultati ottenuti attraverso l'analisi dei Servizi Erogati ai Cittadini e delle attività strutturali realizzate, consentendo quindi di fotografare la Performance espressa dall'Ente e dalle sue Strutture o Articolazioni Organizzative sia nell'anno di riferimento che in ragione del Trend Pluriennale di mantenimento del livello quali-quantitativo dei servizi, o di miglioramento, auspicato.

Gli obiettivi strategici rappresentati nel Documento Unico di Programmazione (approvato per il triennio 2024-2026 con D.C.C. n. 5/2024) a livello di "Missione", rappresentano le finalità di cambiamento di medio/lungo periodo (outcome finale) che l'Amministrazione intende realizzare del proprio mandato nell'ambito delle aree di intervento istituzionale dell'Ente Locale. Gli obiettivi operativi rappresentati nel Documento Unico di Programmazione a livello di "Programma" costituiscono strumento per il conseguimento degli obiettivi strategici traguardando risultati di breve/medio periodo (outcome intermedio).

Di seguito riportiamo lo schema di riferimento degli OBIETTIVI STRATEGICI DEL DUP e la loro collocazione all'interno delle Missioni e degli Indirizzi Strategici come sopra definiti.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione *"TUTTA UN'ALTRA STORIA PERSAN MARZANO"*

COINVOLGIMENTO DELLA CITTADINANZA: "LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE"

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI FAVORIRE

LA TRASPARENZA CONSIGLIO COMUNALE

DEI RAGAZZILI GIORNATA DELLA

DEMOCRAZIA

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza: *"CITTÀ SICURA"*

SICUREZZA STRADALE

RAFFORZAMENTO DELL'ATTENZIONE VERSO LA QUALITÀ DELLA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE

TUTELA DEGLI AMICI A QUATTRO ZAMPE

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali *"BENE PUBBLICO BENE DI TUTTI"*:

GESTIONE DELLE STRUTTURE PUBBLICHE E DEI BENI COMUNI URBANI VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO: "RIABITUIAMOCI ALLA BELLEZZA"

"LA CULTURA E LA NOSTRA IDENTITÀ": VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA, STORIA E ARBERESHE SPORTELLO DEDICATO ALLA PROMOZIONE CULTURALE E TURISTICA

VALORIZZAZIONE DEL SANTUARIO MADONNA DELLE GRAZIE

PATTO CON LA SCUOLA

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA POLITICA E SOCIALE: "ISTITUZIONE DELLO SPORTELLO GIOVANI"

FAVORIRE L'AGGREGAZIONE GIOVANILE

INCENTIVARE LA DISCIPLINA SPORTIVA

CONSULTA COMUNALE DELLO SPORT

FAVORIRE L'ACCESSO ALLE STRUTTURE SPORTIVE COMUNALI

INCENTIVARE L'INSERIMENTO DEI MINORI E RAGAZZI NEL MONDO DELLO SPORT;

MISSIONE 07 - Turismo

VALORIZZAZIONE TURISMO: "Tavola rotonda", a cadenza annuale, tra l'Amministrazione comunale, associazioni di promozione culturale, turistica ed economica ed altri stakeholders del territorio, per realizzare un articolato programma di iniziative volte alla promozione delle attività turistiche e produttive del territorio.

TURISMO SOSTENIBILE: valorizzazione delle radici storiche e culturali, delle specificità linguistiche, delle tradizioni arbëreshë, le bellezze paesaggistiche.

REALIZZAZIONE DI UNA RETE ASSOCIATIVA TRA AMMINISTRAZIONE E OPERANTI SUL TERRITORIO CON L'OBIETTIVO COMUNE DI PROMUOVERE LA CULTURA E FAVORIRE IL TURISMO;

APPUNTAMENTO ANNUALE DEDICATO ALLA CULTURA ARBERESHE CON CONVEGNI, MUSICA, DANZE;

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa "TERRITORIO: PIÙ LO TUTELI PIÙ LO VALORIZZI"

PINANIFICAZIONE URBANISTICA

REGOLAMENTO EDILIZIO VALORIZZAZIONE

ZONA INDUSTRIALE SISTEMAZIONE ARREDO

URBANO

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente "L'AMBIENTE: LA NOSTRA CASA"

DECORO URBANO

PULIZIA DELLE STRADE E DELLE PIAZZE

SISTEMAZIONE ARREDO URBANO TUTELA DEL

PAESAGGIO RURALE

CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL DRENAGGIO URBANO

PROMUOVERE LA CURA DEL VERDE URBANO

INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANIPIANO

ENERGETICO COMUNALE

DOMENICHE ECOLOGICHE

AZIONI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI ENOGASTRONOMICI E INCENTIVARE LA MESSA A COLTURA DEI TERRENI ABBANDONATI, CHE PRIVILEGINO LA PRODUZIONE DI PRODOTTI TIPICI.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità "MOBILITA' SOSTENIBILE E FRUIBILITA' DEL PAESE" SETTIMANA EUROPEA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE

PIEDIBUS

CICLORETE RURALE CICLOTURISMO E

MOBILITA' DOLCE

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia "PAESE INCLUSIVO"

COINVOLGIMENTO DELLA CITTADINANZA

FAVORIRE LA PREVENZIONE ATTRAVERSO CORRETTI STILI DI VITA AMPLIANDO, ANCHE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE, I PROGETTI CHE PERMETTONO DI MANTENERE PIU' A LUNGO LE POTENZIALITA' ESISTENTI NELL'ANZIANO E PROLUNGARE LA VITA ATTIVA VALORIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE DEL VOLONTARIATO E DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'.

RICONOSCIMENTO DEL VALORE CENTRALE DEL VOLONTARIATO E DELLA PARTECIPAZIONE ALLA VITA PUBBLICA QUALI CONTRIBUTI DI CAPITALE SOCIALE PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITA' COME ASSENZA DI OSTACOLI ALLA PARTECIPAZIONE ECONOMICA, POLITICA E SOCIALE DELL'INDIVIDIO PER RAGIONE CONNESSE AL GENERE, RELIGIONE E CONVINZIONI PERSONALI, RAZZA E ORIGINE ETNICA, DISABILITA', ETA', ORIENTAMENTO SESSUALE SPORT INCLUSIVO

RIDURRE AL MINIMO LE DISPARITA' SOCIALI TRA I RAGAZZI AL FINE DI ASSICURARE UN PIENO ACCESSO AL DIRITTO ALLO STUDIO E AL FINE DI METTERE IN LUCE IL POTENZIALE CREATIVO DEI PIU' GIOVANI

SAN MARZANO: PAESE NEL MONDO: POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

FAVORIRE L'INCOTRNO TRA DOMANDA E OFFERTA ORIENTAMENTO AL LAVORO

SVILUPPARE I PROGRAMMI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE

MISSIONE 50 - Debito pubblico

RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

RICORSO ALL'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

2.2. PERFORMANCE

Gli obiettivi gestionali costituiscono la declinazione degli obiettivi operativi di Documento Unico di Programmazione in termini di prodotto (output) atteso dall'attività gestionale affidata alla responsabilità della dirigenza.

Gli obiettivi di performance sono articolati per Settore e perseguono obiettivi di innovazione, razionalizzazione, contenimento della spesa, miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità delle attività.

Tale ambito programmatico va predisposto secondo le logiche di performance management, di cui al Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009. Esso è finalizzato, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del predetto decreto legislativo.

Gli obiettivi sono proposti dai Responsabili di Settore alla Giunta e possono essere soggetti a variazioni in corso d'anno.

2.2.1. OBIETTIVI SPECIFICI ED INDICATORI DI PERFORMANCE

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi operativi e piani d'azione.

All'interno della logica di albero della performance, ogni obiettivo strategico è articolato in obiettivi operativi (Sezione Operativa del D.U.P.) ai quali sono collegati i Centri di Costo che illustrano l'attività ordinaria dell'ente e gli Obiettivi Gestionali per l'anno 2023, ovvero la Performance dell'Ente.

In sintesi, l'Albero della Performance rappresenta il raccordo tra la "Strategia" della Amministrazione e l'"azione" messa in atto dalla struttura.

I dettagli di tutti gli Obiettivi Gestionali sono integralmente riportati nell'Allegato A

2.2.2. OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

La semplificazione amministrativa riveste un ruolo centrale per lo sviluppo socio-economico del territorio, costituendo un fattore abilitante per la rimozione degli ostacoli amministrativi e procedurali allo sviluppo anche delle imprese, e ispira infatti diverse riforme settoriali contenute nel PNRR, all'interno delle singole Missioni e in particolare la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", di cui due delle tre Componenti sono dedicate alla transizione digitale.

Gli obiettivi specifici dell'azione di semplificazione amministrativa indicati nel PNRR e nella Agenda per la semplificazione sono sinteticamente i seguenti:

- a) riduzione dei tempi per la gestione delle procedure
- b) liberalizzazione, semplificazione, reingegnerizzazione e uniformazione delle procedure
- c) digitalizzazione delle procedure, con particolare riferimento all'edilizia e attività produttive
- d) misurazione della riduzione degli oneri e dei tempi dell'azione amministrativa.

L'Ente si pone dunque l'obiettivo di continuare e completare il processo di digitalizzazione attraverso la continua applicazione di quanto previsto all'interno del Piano di Digitalizzazione e tenendo aggiornati i propri obiettivi di accessibilità.

L'ente ha aderito agli Avvisi pubblici per la presentazione delle domande di partecipazione a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 1 - Componente 1 – Investimento 1.4 "Servizi Cittadinanza Digitale", Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA, finanziati dall'Unione Europea –NextGenerationEU.

Gli obiettivi generali che, aderendo alle suddette misure, il comune di San Marzano si pone sono:

- snellire i procedimenti burocratici, ricorrendo alla reingegnerizzazione dei processi amministrativi in fase di adozione di soluzioni digitali per soppiantare l'uso della carta;
- aumentare l'efficienza nell'erogazione dei servizi pubblici, in termini di:

- servizi pubblici comunali fruibili interamente on line e accessibili tramite il sistema pubblico di identità digitale SPID e la Carta d'Identità Elettronica (CIE);
- servizi di pagamento on line all'Amministrazione esclusivamente tramite il sistema nazionale PAGOPA;
- implementazione dei servizi da collegare all'app nazionale IO del Ministero dell'Innovazione Tecnologica e della Digitalizzazione.

2.2.3. OBIETTIVI E AZIONI PER LA PIENA ACCESSIBILITÀ FISICA E DIGITALE Rispetto agli obiettivi di accessibilità, si riportano le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, anche da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità.

In tema di accessibilità digitale il Comune di San Marzano ha previsto l'obiettivo di migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità digitale al sito, alle app ed ai servizi digitali dell'ente. L'ente, inoltre, all'interno del processo di digitalizzazione - specie dei servizi ai cittadini e ai propri dipendenti è attenta a garantire l'inclusione digitale affinché tutti possano trarne beneficio e che lingua, età o diversa abilità non siano un ostacolo.

In tema di accessibilità fisica si continuerà a garantire la manutenzione e ad abbattere le barriere architettoniche a vantaggio delle categorie più deboli e di tutta la Comunità.

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Questo Comune, ai sensi dell'art. 1, comma 59 della legge 190/2012 applica le misure di prevenzione della corruzione di cui al presente piano. Il presente Piano (allegato B) è stato redatto tenuto conto della deliberazione dell'Anac n. 7/2023 con cui è stato approvato il PNA 2022 e dell'aggiornamento 2023, di cui alla delibera n. 605 del 19.12.2023.

L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, ad avviso dell'Autorità, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative. Il legislatore ha introdotto inoltre il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del D.Lgs. n. 165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

Il PNA prevede una parte generale, volta supportare i RPCT e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alla luce delle modifiche normative sopra ricordate che hanno riguardato anche la prevenzione della corruzione e la trasparenza. Una parte speciale, incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto

frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica e all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese. Gli orientamenti sono finalizzati a supportare i RPCT nel loro importante ruolo di coordinatori della strategia della prevenzione della corruzione e, allo stesso tempo, cardini del collegamento fra la prevenzione della corruzione e le altre sezioni di cui si compone il PIAO. La trasparenza rimane presidio necessario per assicurare il rispetto della legalità e il controllo diffuso, nonché misure per rafforzare la prevenzione e la gestione di conflitti di interessi. Obiettivo principale del legislatore è, infatti, quello di mettere a sistema e massimizzare l'uso delle risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni (umane, finanziarie e strumentali) per perseguire con rapidità gli obiettivi posti con il PNRR, razionalizzando la disciplina in un'ottica di massima semplificazione e al contempo migliorando complessivamente la qualità dell'agire delle amministrazioni. Con decreto Sindacale n. 9 del 29.02.2024 è stato nominato

- il Segretario generale Dott.ssa Cristina Venuto, ai sensi del comma 7, dell'art. 1 della legge N.190/2012, quale responsabile della prevenzione e della corruzione nel Comune di San Marzano di S.G;

- la Dott.ssa Monica Guido, istruttore direttivo amministrativo Categoria D quale Responsabile della Trasparenza del Comune di San Marzano di S.G.

Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, i Responsabili propongono l'aggiornamento della pianificazione strategica in tema di anticorruzione e trasparenza secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalendosi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA vigente, contiene le seguenti analisi che sono schematizzate in tabelle:

- a. Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- b. Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa;
- c. Mappatura dei processi di lavoro sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance;
- d. Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati, anche ai fini dell'antiriciclaggio e l'antiterrorismo. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.
- e. Monitoraggio annuale sull'idoneità e sull'attuazione delle misure, con l'analisi dei risultati ottenuti.

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (C.D. WHISTLEBLOWER): Chiunque venga a conoscenza di fatti e/o comportamenti che possano considerarsi in violazione del

presente piano anticorruzione è tenuto a segnalarlo al Responsabile del Piano. In dettaglio, si ritiene che le condotte illecite che costituiscono oggetto di segnalazioni intercettino sicuramente:

- comportamenti che si materializzano in delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, c.p. (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice);
- comportamenti dai quali possa riscontrarsi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo.

In buona sostanza, costituiscono oggetto di segnalazione le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. I fatti devono essere riportati secondo modalità circostanziate e chiare, se possibile con dovizia di particolari. La presente sezione disciplina il procedimento volto alla segnalazione di fatti che possano avere attinenza al piano anticorruzione segnalati unicamente da dipendenti della struttura organizzativa allorché il segnalante renda nota la sua identità. Non rientrano in questa disciplina le segnalazioni anonime, quelle poste in essere da soggetti esterni in cui il segnalante renda nota la sua identità ovvero denunce obbligatorie all'autorità giudiziaria che devono essere fatte da soggetti il cui l'obbligo è previsto direttamente dalla legge. La segnalazione va effettuata:

- attraverso apposito strumento informatico di crittografia;
- in forma scritta con consegna nelle mani del responsabile del Piano.

Ricevuta la segnalazione, il responsabile del Piano valuta entro e non oltre dieci giorni dal suo ricevimento la condizioni di procedibilità e se del caso redige una relazione da consegnare al responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari per l'esercizio delle eventuali azioni di competenza. Nel caso in cui in ragione della segnalazione una persona sia sottoposta ad un procedimento disciplinare, questa può accedere mediante lo strumento del diritto di accesso anche al nominativo del segnalante, pur in assenza del consenso di quest'ultimo, solo se ciò sia "assolutamente indispensabile" per la propria difesa. Spetta al Responsabile interessato valutare, su richiesta dell'interessato, se ricorrano le condizioni di assoluta indispensabilità della conoscenza del nominativo del segnalante ai fini della difesa. Va da sé che sia in caso di accoglimento dell'istanza, sia in caso di diniego, il Responsabile deve ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/1990 motivare la decisione. Il Responsabile può venire a conoscenza del nominativo del segnalante solamente quando il soggetto interessato chieda allo stesso che sia resa nota l'identità del segnalante per la sua difesa. In questo caso sul Responsabile gravano gli stessi doveri di comportamento, volti alla tutela della riservatezza del segnalante, cui sono tenuti il Responsabile della prevenzione della corruzione. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della L. 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Va assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione ed in ogni fase successiva del procedimento. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del

procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità. La tutela della riservatezza trova tuttavia un limite nei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, reati per i quali deve, in relazione al fatto oggetto di segnalazione, esservi stata almeno una sentenza di condanna di primo grado sfavorevole al segnalante.

2.2.4 OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Per quanto riguarda l'attività di programmazione dell'attuazione degli obblighi di trasparenza si rinvia ai contenuti pubblicati, oltre che all'Albo Pretorio, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Ente e agli esiti del relativo monitoraggio annuale, predisposto sulla base della griglia elaborata dall'ANAC, nonché alle richieste di accesso civico semplice e generalizzato. Ai sensi della delibera Anac n. 605 del 19.12.2023 la trasparenza applicabile nel periodo transitorio e a regime è la seguente, relativamente ai contratti

Fattispecie	Pubblicità trasparenza
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023	Pubblicazione nella "Sezione Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi digara e contratti", secondo le indicazioni ANAC di cui all'All. 9) al PNA 2022
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023	Assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023
Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024	Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

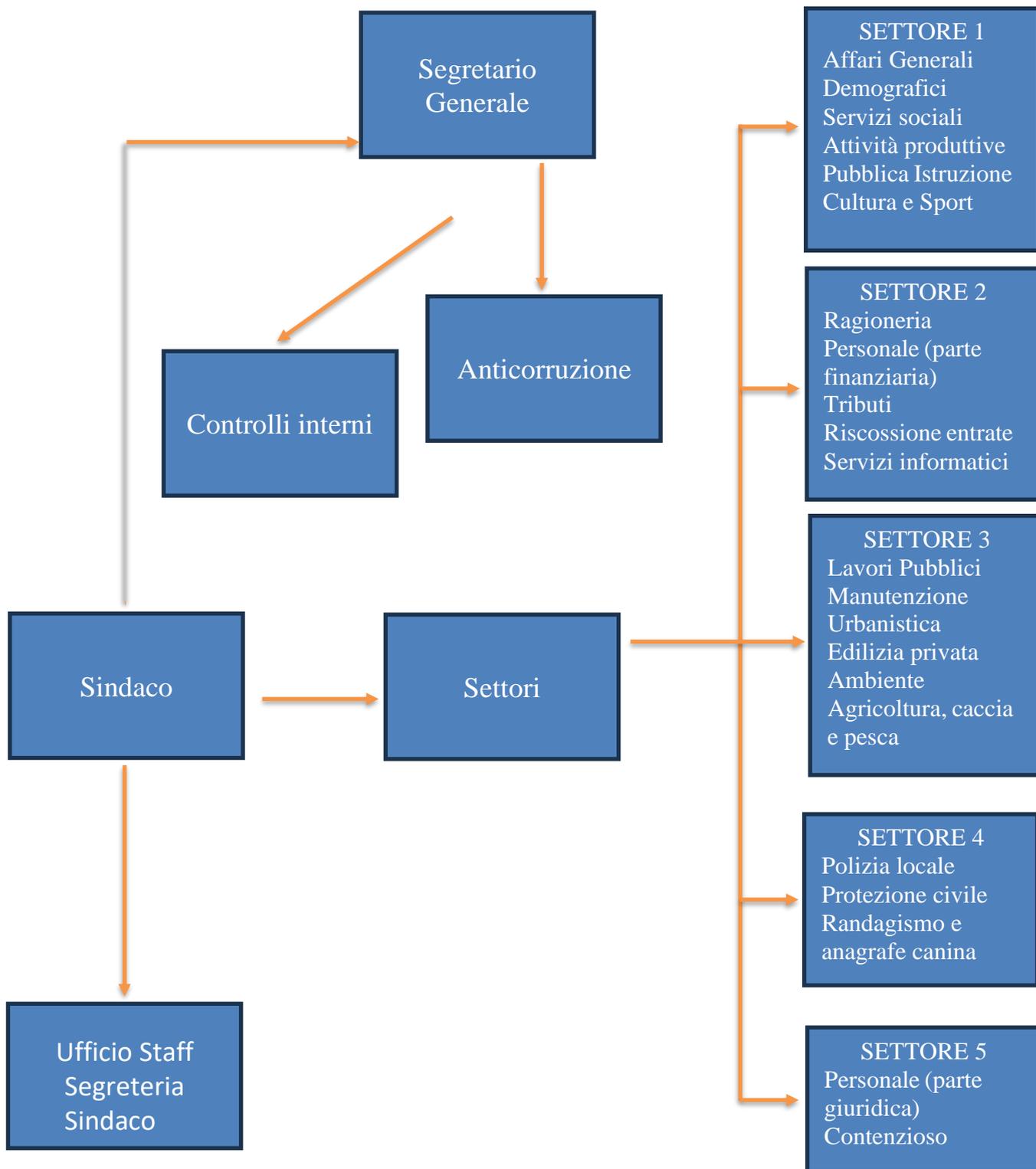
Si rinvia agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013, al PNA n. 9 del 2022 ed alla delibera Anac n. 264 del 20.06.2023, come modificata dalla delibera Anac n. 601 del 19.12.2023.

3. SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dall'Ente, indicando l'organigramma, con i quali viene definita la macrostruttura dell'Ente individuando le strutture di massima rilevanza, nonché la microstruttura con l'assegnazione dei servizi e gli uffici.

3.1.1. Organigramma dell'ente con dettaglio della struttura organizzativa



Distribuzione del personale alla data del 31.12.2023 per Settori

Profili professionali	CCNL 16.11.2022	total e posti	posti copert i	posti vacanti
SEGRETARIO GENERALE		0	0	0
AREA AMMINISTRATIVA				
Istruttori amministrativi	Area degli istruttori	3	3	0
Esecutore amministrativo	Area degli operatori esperti	2	2	0
Istruttore direttivo amministrativo	Area dei funzionari e EQ	1	1	0
TOTALE AREA		6	6	0
AREA CONTABILE				
Istruttori amministrativi	Area degli istruttori	1	1	0
Esecutore amministrativo	Area degli operatori esperti	1	1	0
Istruttore direttivo amministrativo	Area dei Funzionari EQ	1	1	0
TOTALE AREA		3	3	0
AREA TECNICA				
Istruttori amministrativi	Area degli istruttori	1	1	0
Esecutore amministrativo	Area degli operatori esperti	3	3	0
Operatori	Area operatori	2	2	0
Istruttore direttivo amministrativo	Area dei Funzionari EQ	1	1	0
TOTALE AREA		7	7	0
AREA VIGILANZA				
Istruttori amministrativi	Area degli istruttori	4	4	0

Istruttore direttivo vigilanza	Area dei funzionari EQ	1	1	0
TOTALE AREA		5	5	0

3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

In questa sottosezione sono indicati gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e lavoro da remoto) finalizzati alla migliore conciliazione del rapporto vita/lavoro in un'ottica di miglioramento dei servizi resi al cittadino. In particolare, la sezione contiene:

- le condizionalità e i fattori abilitanti che consentono il lavoro agile e da remoto (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, conspecifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- i contributi al mantenimento dei livelli quali-quantitativi dei servizi erogati.

Il comune non si è dotato nel corso del 2024 del POLA (Piano organizzativo del lavoro agile). Si applica pertanto quanto disposto dall'art. 14, comma 1, della L.124/2015 e s.m.i. secondo cui *"in caso di mancata adozione del POLA il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano"*.

3.2.1 I fattori abilitanti del lavoro agile/da remoto

I fattori abilitanti del lavoro agile e del lavoro da remoto che ne favoriscono l'implementazione e la sostenibilità:

- Flessibilità dei modelli organizzativi;
- Autonomia nell'organizzazione del lavoro;
- Responsabilizzazione sui risultati;
- Benessere del lavoratore;
- Utilità per l'amministrazione;
- Tecnologie digitali che consentano e favoriscano il lavoro agile;
- Cultura organizzativa basata sulla collaborazione e sulla riprogettazione di competenze e comportamenti

3.2.2 I servizi che sono "smartabili" e gestibili da remoto

Sono da considerare telelavorabili e/o da svolgere in modalità agile le attività che rispondono ai seguenti requisiti:

- possibilità di delocalizzazione, le attività sono tali da poter essere eseguite a distanza senza la necessità di una costante presenza fisica nella sede di lavoro.
- possibilità di effettuare la prestazione lavorativa grazie alle strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento dell'attività lavorativa fuori dalla sede di lavoro e messe a disposizione dal datore di lavoro o attraverso strumentazioni di proprietà del dipendente;

- autonomia operativa, le prestazioni da eseguire non devono richiedere un diretto e continuo interscambio comunicativo con gli altri componenti dell'ufficio di appartenenza ovvero con gli utenti dei servizi resi presso gli sportelli della sede di lavoro di appartenenza;
- possibilità di programmare il lavoro e di controllarne facilmente l'esecuzione;

Sono escluse dal novero delle attività in modalità telelavoro e lavoro agile quelle che richiedono lo svolgimento di prestazioni da eseguire necessariamente presso specifiche strutture di erogazione dei servizi.

3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione è introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 6 del d.l. n. 80/2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge n. 113/2021 quale nuovo strumento di pianificazione e programmazione. Il "Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 30 giugno 2022, rappresenta il provvedimento attuativo delle nuove disposizioni normative. La programmazione assunzionale si pone quale elemento centrale del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), per quanto previsto dall'art. 6 del d.l. 80/2021, nell'ambito delle strategie di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo. In tale ottica la definizione del fabbisogno di personale è lo strumento che coniuga organicamente esigenze di funzionalità dei servizi, obiettivi programmatici e gestionali e professionalità necessarie. Nello stesso contesto si inseriscono i contenuti del CCNL del personale del Comparto Funzioni Locali sottoscritto il 16 novembre 2022, in relazione al nuovo sistema di classificazione professionale, e le "Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche" che si configurano quali strumenti del processo di rinnovamento dei sistemi di amministrazione delle risorse umane. Il D.Lgs. n. 75/2017 ha innovato la disciplina degli strumenti per la programmazione assunzionale delle Amministrazioni pubbliche attraverso le modifiche apportate, in particolare, all'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001. Con Decreto in data 8 maggio 2018, il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ha definito le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 27 luglio 2018. Il sistema di regole che condiziona la programmazione assunzionale è attualmente composto dai seguenti limiti:

1. nuovo regime assunzionale di "sostenibilità finanziaria" della spesa di personale (introdotto dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 58/2019 e successivo DM 17/03/2020 e Circolare attuativa del 13/05/2020) determinata sulla base del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti, nettizzate dall'accantonamento al fondo per le entrate di dubbia esigibilità (FDCE).
2. valore finanziario della dotazione organica quale limite potenziale massimo di spesa (art. 6, comma 3, del D.Lgs n. 165/2001 e Linee di Indirizzo in data 08/05/2018);
3. contenimento delle spese di personale in valore assoluto con riferimento al valore medio registrato nel triennio 2011/2013 (art. 1, comma 557 della Legge 296/2006);
4. contenimento delle spese per lavoro flessibile nei limiti della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art.9, comma 28, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122). Il DPCM –

Dipartimento della Funzione Pubblica - del 17.03.2020 ha definito puntualmente quanto delineato dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58/2019. I commi 557, 557-bis e 557-quater, art. 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 fissano principi e vincoli per la riduzione delle spese di personale (al lordo degli oneri riflessi e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali), al fine di garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare, nell'ambito della propria autonomia. Le assunzioni a tempo determinato trovano disciplina all'art. 36 del d.lgs. n. 165/2001 e all'art. 60 del CCNL 16.11.2022.

Facoltà assunzionali

Il Comune di San Marzano, collocandosi nella fascia demografica tra 5.000 a 9.999 abitanti ed avendo un rapporto tra spese di personale ed entrate correnti inferiore al valore soglia stabilito (**26,90%**), si configura come ente virtuoso ed ai sensi del D.M. del 17/03/2020:

- in base al secondo comma dell'art. 4, l'Amministrazione può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia citato;
- in base dell'art. 5, l'Amministrazione può incrementare per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, prevedendo per l'anno 2024 un incremento della spesa del personale pari al 26%;

Con determinazione del Responsabile dell'Area Contabile n. 87 del 18.02.2021, esecutiva ai sensi di legge, è stato quantificato il limite di spesa per il personale assunto con forme flessibili di lavoro ex art. 9 c.28 d.l. 31 maggio 2010, n.28;

Con determinazione del responsabile dell'Area Finanziaria n. 522 del 13.11.2023, esecutiva ai sensi di legge, è stato determinato il valore soglia per nuove assunzioni a tempo indeterminato nell'anno 2024, ai sensi del D.M. 17 marzo 2020 e per l'effetto:

- il valore della soglia percentuale applicabile per determinare le spese di personale impegnabili per assunzioni nel 2024 al Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA) è pari al 26,90 %
- il tetto massimo della spesa di personale per l'anno 2024 è pari a € 1.135.410,15
- l'attuale spesa di personale, tenuto conto delle assunzioni a tempo indeterminato programmate per l'annualità 2024, è pari ad € 1.116.494,42.

Valore rapporto spesa personale 2022/ (media Entrate TIT. I-II-III (2020-2022) AL NETTO FCDE 2022	25,90 %
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da tabella 1 DM	26,90 %
Comune di San Marzano, qualificandosi come ente virtuoso, può incrementare la propria spesa di personale a tempo indeterminato per l'anno 2024 di una percentuale pari a:	
Percentuale massima di incremento anno 2024 del personale in servizio a tempo indeterminato rispetto alla spesa 2018 determinata	26,00 %

ai sensi dell'art. 2 DM 17 marzo 2020- (Tabella 2, art. 5, DM17 marzo 2020)	
---	--

<u>Incremento teorico disponibile (applicazione Tabella 1):</u>	
Media entrate correnti triennio 2020/2022 al netto FCDE 2022 x 26,90%	€ 1.226.398,96
Spese di personale 2022	€ 894.806,76=
Somma per assunzioni in PIU' a tempo indeterminato RISPETTO ALLA SPESA STORICA (ultimo rendiconto)	€ 331.992,20

<u>Incremento effettivo ai sensi del DM 17 marzo 2020 (applicazione tabella 2):</u>	
Spesa di personale al netto IRAP - rilevata nel Rendiconto ANNO 2018	€ 901.119,17
Valore calmierato Tabella 2 DM per fascia demografica ente relativa all'anno 2024	331.992,20 26%
Valore massimo teorico	€ 234.994,28
A) TOTALE SPESA IN APPLICAZIONE TABELLA 2	€ 1.135.410,15
B) Spesa di personale al netto IRAP - ultimo rendiconto di gestione approvato (2022)	€ 894.806,76
INCREMENTO CALMIERATO A – B =	€ 241.003,39

L'incremento effettivo calmierato risulta superiore all'incremento teorico, il Comune può pertanto procedere ad assunzioni solo entro il valore dell'incremento teorico e cioè entro lo spazio finanziario di **€ 1.135.410,15**.

LA PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO PER IL PERIODO 2024 - 2026

In esecuzione della delibera di G.C. n. 5/2024, esecutiva ai sensi di legge, viene istituito n. 02 posti, con profilo professionale di Istruttore Direttivo Tecnico (ingegneri) ascritti all'Area dei Funzionari ed elevata Qualificazione, al fine di poter partecipare all'Avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse – pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione – Programma Nazionale di Assistenza Tecnica Capacità per la coesione 2021-2027 (CAPCOE) priorità 1, azione 1.1.2. assunzione di personale a tempo indeterminato presso i principali beneficiari. Dato atto che con lo stesso provvedimento si dispone

quanto segue:

- a mantenere disponibili i posti di dotazione organica per i quali si è presentata istanza di finanziamento per le finalità della presente manifestazione di interesse;
- a garantire l'assunzione del personale – allorché successivamente definito ed assegnato con specifico DPCM - con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con inquadramento nel livello iniziale dell'area dei funzionari prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro 2019-2021 - Comparto Funzioni locali;
- di prendere atto che le assunzioni a tempo indeterminato di cui alla Misura succitata sono eterofinanziate, quindi neutre rispetto alle facoltà assunzionali di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019.

NEL TRIENNIO 2024-2026 SONO PREVISTE LE SEGUENTI STRATEGIE DI COPERTURA DEI FABBISOGNI:

Anno 2024 (soluzioni interne)

Settore 2 ragioneria

-trasformazione *full time* di n. 1 rapporto *part time* area degli istruttori – contabili nel Settore Finanziario: art. 3, comma 101, L. 244/2007; data presunta maggio 2024;

Anno 2024 (Soluzioni esterne tramite Mobilità Volontaria esterna ex art. 30 D.Lgs. 165/2001; in caso di esito infruttuoso della mobilità volontaria si procederà tramite utilizzazione delle graduatorie di altri enti.)

Settore 1 Amministrativo

- Area dei funzionari e della elevata qualificazione: n. 1 assistente sociale a tempo pieno e indeterminato; data presunta luglio 2024;

Settore 3 Tecnico

- Area degli istruttori: n. 1 istruttore tecnico-geometra a tempo pieno e indeterminato: data presunta luglio 2024;

Anno 2025 e 2026

Al momento non si prevede alcuna assunzione di personale a tempo indeterminato

Si prevede che

Le spese complessive a regime per le assunzioni a tempo indeterminato per il triennio 2024-2026 sin qui riportate, sono le seguenti:

ANNO	IMPORTO AL LORDO DEGLI ONERI E AL NETTO DELL'IRAP	IMPORTO AL LORDO DI ONERI E IRAP
2024	€ 77.985,00	€ 84.614,00
2025	€ 0,00	€ 0,00
2026	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 77.985,00	€ 84.614,00

Si evidenzia che con la programmazione di cui innanzi sono state apportate alcune modifiche a quella sulla cui base è stata redatta la sezione operativa "programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale" del DUP 2024-2026 (assunzione dell'istruttore tecnico in regime di tempo

pieno in luogo del tempo parziale), contenute comunque nel tetto di spesa di personale complessivamente prevista per il triennio di riferimento, resesi necessarie al fine di rispettare il tetto del 25%, prevista dall'art.4, comma 2, del CCNL del 14.9.2000, come limite massimo per la costituzione di rapporti di lavoro a tempo parziale.

LE CONDIZIONI E I VINCOLI IN MATERIA DI ASSUNZIONE DI PERSONALE -RICOGNIZIONE

Come noto, diverse sono le condizioni e i vincoli previsti dalle normative vigenti che occorre rispettare al fine di procedere all'effettuazione delle assunzioni programmate nel piano annuale.

Al momento per il Comune di San Marzano sussistono le seguenti condizioni:

per quanto concerne l'andamento della spesa di personale:

-nell'anno 2023, l'Ente ha rispettato il vincolo della riduzione della spesa per il personale rispetto alla spesa media del triennio 2011/2013 e che tale rispetto è previsto anche per il 2024;

-l'andamento della spesa di personale nel triennio 2024-2026, come si evince dalle tabelle riguardanti la spesa di personale effettiva negli anni dal 2011 al 2013 e da quella prevista negli anni dal 2024 al 2026 così come statuito dall'art. 1, comma 557-quater della Legge 27.12.2006 n. 296 e ss.mm.ii., assicura il contenimento di detta spesa con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013.

L'Ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale ai sensi dell'art.33 comma 2 del D. Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1, art. 16, della L. n. 183/2011. Detta ricognizione ha evidenziato che presso il Comune di San Marzano non risultano, per l'anno 2024, eccedenze di personale.

Di tanto se ne dà atto con il presente provvedimento;

-l'Ente non si trova in stato di deficitarietà strutturale e di dissesto, ai sensi dell'art. 243, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, come rilevato dall'Allegato I al Rendiconto della gestione 2022, e pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

-il bilancio di previsione 2024-2026 è stato approvato in data 18/01/2024, giusta deliberazione del consiglio Comunale n. 6 e quindi nei termini di legge;

- i dati relativi all'approvazione del bilancio 2024-2026 di cui sopra sono stati inviati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (art. 13, L. n. 196/2009) e quindi nei termini previsti per cui il Comune risulta adempiente all'obbligo di trasmissione dei bilanci alla BDAP e non è soggetto, quindi, alla sanzione del divieto di assunzione prevista dall'art. 9, comma 1-quinquies, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla legge 7 agosto 2016, n. 160;

-il comune ha, fin dalla data del 19.11.2012, attivato la piattaforma telematica per la certificazione dei crediti di cui all'articolo 27 del D.L. n. 66/2014;

-sussiste il piano di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne di cui all'articolo 48 del D.lgs. n. 198/2006;

-per quanto concerne, poi, il disposto di cui all'art. 6 del D. Lgs. 165/2001, in virtù del quale le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, si dà atto che il piano della performance per il triennio 2024-2026, il quale riporta gli obiettivi strategici e/o di mantenimento/miglioramento di cui agli strumenti programmatori attualmente vigenti, i quali qui si intendono tutti richiamati e ai quali si rimanda, costituisce parte integrante del PIAO;

-si dà atto che sono state esaminate le proposte pervenute dai responsabili dei singoli settori, ognuna per ciò che riguarda i profili necessari per la articolazione organizzativa da essi diretta.

Va da sé che al momento dell'effettuazione delle assunzioni, verrà preliminarmente verificata la sussistenza delle ulteriori condizioni previste dalle normative vigenti, che vanno verificate successivamente all'adozione del presente PTFP e cioè:

- l'approvazione, nei termini, del Rendiconto della gestione per l'esercizio 2023 (entro il 30 aprile 2024) e l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (entro i trenta giorni successivi) (art. 13, L. n. 196/2009);
- il rispetto dei vincoli di cui all'articolo 3 del D.L. n. 90/2014 in materia di assenza di vincitori di concorso non assunti e la verifica dell'esistenza o meno di graduatorie valide effettivamente utilizzabili per profili analoghi a quelli che l'ente intende assumere;
- la redazione e approvazione nei termini, qualora dovuta, del bilancio consolidato 2023;
- l'adozione del presente PTFP 2024-2026 quale sottosezione del PIAO 2024-2026;
- la preventiva comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica, a mezzo applicativo SICO, delle informazioni relative presente Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2024-2026, entro i termini previsti, così come statuito dall' art. 6-ter, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. Infatti, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni;
- la preventiva adozione del PIAO 2024-2026. Infatti, l'art. 6, comma 7, del D. Lgs. n. 80/2021 e ss.mm.ii. statuisce che in caso di mancata adozione del PIAO vengano applicate le sanzioni di cui all'art. 10, comma 5, del D. Lgs. 150/2009, che prevedono, tra l'altro, il divieto di assumere e affidare incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati;
- la preventiva comunicazione ai sensi dell'art. 34-bis del D. Lgs. n. 165/2001 (c.d. mobilità obbligatoria) e dell'accertamento del suo esito negativo.

Cessazioni

Si prevede con decorrenza 31.05.2024 il collocamento a riposo di n. 1 unità appartenenti all'Area i Operatori esperti del 1 Settore 1 amministrativo ai sensi del CCNL 16.11.2022.

Negli anni 2025 e 2026 non sono previsti pensionamenti.

NUOVA DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE

Area/Profilo Professionale	Posti coperti o da conservare	Posti di cui è programmata l'assunzione, o la progressione verticale, o il ricollocamento professionale nel triennio 2024,	Posti dotazione organica

			più assunzioni politiche di coesione			
	Full-time	Part-time	Full-time	Part-time	Full-time	Part-time
AREA FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE Profilo Professionale						
FUNZIONARIO SERVIZIO FINANZIARIO	1				1	
COMANDANTE P. M.	1				1	
ASSISTENTE SOCIALE			1		1	
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	1				1	
FUNZIONARIO RESP.LE UTC	1				1	
					0	
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (POLITICHE DI COESIONE)			2		2	
					0	
TOTALE AREA FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	3		4		7	0
AREA ISTRUTTORI Profilo Professionale						
AGENTE POLIZIA MUNICIPALE	4		0		4	
ISTRUTTORE TECNICO GEOMETRA			1		0	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	3	1			3	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1		0		1	
TOTALE AREA ISTRUTTORI	8		0	1	8	0
AREA OPERATORI ESPERTI Profilo Professionale						

COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	4				4	
OPERAIO SPECIALIZZATO	1				2	
TOTALE AREA OPERATORI ESPERTI	6		0		6	
AREA OPERATORI						
Profilo Professionale						
CENTRALINISTA	1				1	
OPERAIO TECNICO MANUTENTORE		2			2	
TOTALE AREA OPERATORI	1	2	0		3	
TOTALE GENERALE	18	2	4		24	0

Per quanto riguarda le assunzioni flessibili l'Ente, in ciascun anno del triennio, potrà darsi corso per lo svolgimento dell'attività amministrativa e delle funzioni istituzionali previste per legge:

- a prestazioni di servizio;
- ai comandi o convenzioni;
- alle collaborazioni ed alle forme di lavoro flessibile a tempo pieno o parziale;
- all'utilizzo di personale ex art. 1 comma 557 L.311/2004, come modificato dal D.L. 75/2023, convertito in L. 112/2023 di personale a tempo pieno ed indeterminato, di altro Ente.;
- ex art. 92 D. Lgs. n. 267/2000, che si renderanno necessarie e/o opportune nei limiti di spesa previsti dalla legislazione di riferimento al tempo vigente;

Per l'anno 2024 è previsto l'utilizzo di personale ex art. 1 comma 557 L.311/2004:

- ex Categoria C, Area degli Istruttori, Istruttore amministrativo, per n. 12 ore settimanali, al di fuori dell'orario di ufficio per lo svolgimento delle attività relative attività produttive del settore 1, a seguito dell'acquisita autorizzazione dall'Amministrazione di appartenenza ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs.n.165/2001.

E' stato acquisito il parere con cui l'organo di revisione economico-finanziaria ha espresso parere favorevole in merito al piano triennale di fabbisogno del personale periodo 2024-2026; Ai sensi di quanto disposto dall'art. 4 comma 5 del CCNL triennio 2019-2021 comparto Funzioni Locali, siglato in data 16.11.2022, è stato trasmesso il presente Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2024-2026 alle OO.SS. maggiormente rappresentative per quanto di competenza. Il presente piano sarà trasmesso nei termini di legge alla Ragioneria Generale dello Stato tramite l'applicativo "Piano dei Fabbisogni" presente in SICO, ai sensi dell'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotto dal D.Lgs. n.75/2017, secondo le istruzioni previste nella circolare RGS n. 18/2018.

IL PROGRAMMA DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le priorità strategiche in termini di potenziamento delle competenze del personale sono:

- Trasparenza, anticorruzione

- Formazione specialistica settoriale nell'ambito degli appalti, governo del territorio e area vigilanza e controllo

Nel corso del 2024 si procederà ad incentivare l'accesso a percorsi formativi e di qualificazione del personale anche con l'obiettivo di creare meccanismi di sviluppo delle competenze legate alla valutazione individuale e alla riqualificazione coerente coi fabbisogni, anche con riferimento al nuovo ordinamento professionale introdotto dal CNL 16.11.2022

LE AZIONI FINALIZZATE AL PIENO RISPETTO DELLA PARITÀ DI GENERE

Il Piano triennale delle Azioni Positive è il documento programmatico che individua obiettivi e risultati attesi per riequilibrare le situazioni di non equità di condizioni tra uomini e donne che lavorano nell'Ente. L'art. 48 del D.Lgs 11 aprile 2006, n. 198 prevede che le pubbliche amministrazioni si dotino di un Piano di Azioni Positive per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna; in particolare, le azioni positive devono mirare al raggiungimento dei seguenti obiettivi: – condizioni di parità e pari opportunità per tutto il personale dell'Ente; – uguaglianza sostanziale fra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità di lavoro e di sviluppo professionale; – valorizzazione delle caratteristiche di genere. Allo stato attuale le politiche di lavoro hanno contribuito a evitare che si determinassero all'interno dell'Ente ostacoli di contesto alla realizzazione di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne. Al fine di consolidare e potenziare tale quadro, gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si propone di perseguire nell'arco del triennio 2024-2026 sono i seguenti: 1. tutela e riconoscimento del fondamentale e irrinunciabile diritto a pari libertà e dignità da parte dei lavoratori e delle lavoratrici; 2. garanzia del diritto dei lavoratori a un ambiente di lavoro sicuro, sereno e caratterizzato da relazioni interpersonali improntate al rispetto della persona e alla correttezza dei comportamenti. 3. tutela del benessere psicologico dei lavoratori, anche attraverso la prevenzione e il contrasto di qualsiasi fenomeno di mobbing; 4. sviluppo di una modalità di gestione delle risorse umane lungo le linee della pari opportunità, nello sviluppo della crescita professionale e dell'analisi delle concrete condizioni lavorative, anche sotto il profilo della differenza di genere;

3.7 Le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere:

Il Piano di Azioni Positive è lo strumento programmatico fondamentale per realizzare effettive pari opportunità, basate sull'attivazione di concrete politiche di genere e mediante:

- la valorizzazione dei potenziali di genere;
- la rimozione di eventuali ostacoli che impediscano la realizzazione di pari opportunità nel lavoro per garantire il riequilibrio delle posizioni femminili e di quelle maschili nei ruoli in cui sono sottorappresentate;
- la promozione di politiche di conciliazione tra responsabilità familiari e professionali attraverso azioni che prendano in considerazione sistematicamente le differenze, le condizioni e le esigenze di donne e uomini all'interno dell'organizzazione, ponendo al centro dell'attenzione "la persona" e temperando le esigenze dell'Ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti, dei cittadini e delle cittadine;
- l'attivazione di specifici percorsi di reinserimento nell'ambiente di lavoro del personale al rientro dal congedo per maternità/paternità o per altre assenze di lunga durata;

- la promozione della cultura di genere attraverso il miglioramento della comunicazione e della diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.

Gli obiettivi del piano che devono essere costantemente perseguiti a livello pluriennale sono:

- Tutela delle pari opportunità nell'ambiente di lavoro mediante la diffusione di informazioni sui temi delle Pari Opportunità, di informazioni per la conoscenza del C.U.G. e delle relative iniziative previste;

- Formazione professionale in attuazione dei principi di pari opportunità mediante l'aggiornamento professionale per favorire il reinserimento dopo lunghe assenze, lo sviluppo del welfare aziendale integrative;

- Conciliazione fra attività lavorativa ed esigenze familiari mediante la partecipazione al processo decisionale mediante programmazione delle riunioni di lavoro, l'utilizzo di forme di flessibilità dell'orario di lavoro o di modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, la diffusione informazioni relative alle opportunità offerte dalla normativa a tutela della maternità e paternità;

- Tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nell'ambito delle procedure di assunzione di personale, negli incarichi, nelle commissioni o altri organismi, nello sviluppo della carriera e della professionalità.

Il Piano di Azioni Positive per il triennio 2023-2025 è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale nr. 29/2023 (Allegato C).

SERVIZIO AFFARI GENERALI – OBIETTIVO N. 1 – PESO: 25

RESP. DR.SSA MONICA ALESSANDRA GUIDO _____

Linea strategica	– Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo operativo	Comunicazione istituzionale

Piano operativo																	
N.	Azioni	Personale coinvolto		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Indicatori	Risultato
1	Promozione della pagina istituzionale Facebook dell’Ente e attivazione pagine social di promozione del territorio															DELIBERA GIUNTA COMUNALE	
2	Affidamento del servizio funzionale al potenziamento e al miglioramento della comunicazione dell’Ente															DETERMINA AFFIDAMENTO SERVIZIO	
3	Informazione alla cittadinanza delle iniziative, delle attività e dei servizi resi dall’Ente anche mediante link e/o modulistiche che agevolino la digitalizzazione di tutti i processi di interfaccia all’esterno															REPORT ATTIVITA’	

Cod.	Attività	Referente	Personale coinvolto	
			Nome	Cat.
1	Rafforzamento dell'attenzione verso la qualità del linguaggio istituzionale, volto a fidelizzare la cittadinanza mediante una comunicazione informativa, conoscitiva e di supporto			
2	Affidamento del servizio			

SERVIZIO AFFARI GENERALI – OBIETTIVO N. 2 – PESO: 25

Linea strategica	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo operativo	Coinvolgimento della cittadinanza

Piano operativo																
N.	Azioni	Personale coinvolto	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Indicatori	Risultato
1	Implementare l'offerta culturale														Presentazioni libri	
2	Promozione della lettura, incontri con autori, attivazione Patto locale per la Lettura														Convocazioni/coinvolgimenti per far emergere bisogni e desiderata della cittadinanza	
3	Attivazione di attività di promozione della lettura, attività laboratoriali e di aggregazione inclusive														REPORT ATTIVITA'	

Cod.	Attività	Referente	Personale coinvolto	
			Nome	Cat.
1	Rafforzamento dell'attenzione verso la qualità della vita dalle fasce di età più giovane fino alle più anziane, favorendo anche il passaggio intergenerazione dei saperi			
2				

SERVIZIO AFFARI GENERALI – OBIETTIVO N. 3 – PESO: 25

Linea strategica	– Politiche giovanili, sport e tempo libero
Obiettivo operativo	Favorire l'aggregazione giovanile

Piano operativo																	
N.	Azioni	Personale coinvolto		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Indicatori	Risultato
1	Istituzione di un coordinamento di giovani al fine di raccogliere i loro bisogni e le loro istanze, anche tramite il coinvolgimento nell'organizzazione di iniziative destinate ai giovani															DELIBERA GIUNTA COMUNALE	
2	Creazione di tavoli circolari che favoriscano l'aggregazione giovanile e la partecipazione dei giovani alla vita politica e sociale del Paese															DETERMINA FFIDAMENTO SERVIZIO	
3	Attivazione di attività di coinvolgimento e di aggregazione inclusive															REPORT ATTIVITA'	

Cod.	Attività	Referente	Personale coinvolto	
			Nome	Cat.
1	Incontri, creazioni di tavoli circolari			
2	Avvio delle attività			

SERVIZIO AFFARI GENERALI – OBIETTIVO N. 4 – PESO: 25

Linea strategica	– Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo operativo	Mappatura del bisogno socio-assistenziale del territorio

Piano operativo																
N.	Azioni	Personale coinvolto	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Indicatori	Risultato
1	Ricostruzione e analisi del tessuto territoriale, finalizzato alla mappatura del bisogno														Report e relazioni di servizio sociale	
2	Individuazione dei bisogni e predisposizione di atti utili per creazione rete territoriale di servizi														Contestualizzazione e del bisogno di questo Comune	
3	Attivazione della Convenzione														REPORT ATTIVITA'	

SERVIZIO FINANZIARIO – OBIETTIVO N. 1

RESP. DR ALFREDO GARIBALDI _____ PESO 25

Linea strategica	Miglioramento della digitalizzazione mediante utilizzazione delle misure PNRR PA DIGITALE 2026.
Obiettivo operativo	Completamento delle attività previste nel cronoprogramma delle seguenti misure di finanziamento: Progetto - 1.2 Abilitazione al cloud - Comuni - Progetto 1.4.5 - Notifiche Digitali - Progetto 1.4.4 - SPID CIE - 1.4.1 - Esperienza del Cittadino - 1.3.1 - PDND – Comuni.

SERVIZIO FINANZIARIO – OBIETTIVO N. 2

RESP. DR ALFREDO GARIBALDI _____ PESO 25

Linea strategica	Attività di accertamento dei tributi locali (imu - tari).
Obiettivo operativo	Raggiungimento dell'attività accertativa nella misura del 60% delle previsioni di bilancio al 31/12/2024.

SERVIZIO FINANZIARIO – OBIETTIVO N. 3

RESP. DR ALFREDO GARIBALDI _____ PESO 25

Linea strategica	Garantire il pareggio di bilancio 2024.
Obiettivo operativo	Garantire i saldi positivi riscontrabili nell'allegato 10 al rendiconto della gestione.
	SERVIZIO FINANZIARIO – OBIETTIVO N. 4
	RESP. DR ALFREDO GARIBALDI _____ PESO 25
Linea strategica	Rispetto dei tempi di pagamento.
Obiettivo operativo	Garantire il pagamento delle fatture nei 30 gg dalla data di emissione.

Settore Tecnico – Obiettivo 1 – PESO 20

Linea Strategica	Miglioramento del decoro Urbano e della viabilità stradale con la pulizia e sanificazione caditoie e griglie raccolta acque bianche
Obiettivo operativo	Affidamento del servizio di pulizia e sanificazione delle caditoie e griglie di raccolta della rete di fognatura bianca nel centro abitato

N.	Azioni	Personale Coinvolto	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Indicatori	Risultato
1	Redazione ed approvazione del Progetto e del capitolato speciale d'appalto, nomina RUP	Responsabile del Settore			X	X									DGM per approvazione Progetto e Capitolato	
2	Predisposizione degli atti, approvazione e pubblicazione della gara	Tutto il personale dell'Ufficio				X	X								Determina a Contrarre, CIG	
3	Avvio procedure di gara per affidamento dei lavori	Tutto il personale dell'Ufficio					X	X							Determina di affidamento, Consegna lavori	
4	Effettuazione dei lavori e Conclusione	Responsabile del Settore						X	X	X	X	X	X		Certificato di regolare esecuzione	

Settore Tecnico – Obiettivo 2 – PESO 20

Linea Strategica	Avvio procedure per la messa in funzione della Biblioteca Comunale
Obiettivo operativo	Avvio delle procedure per l'ottenimento dell'agibilità per l'apertura della Biblioteca Comunale

N.	Azioni	Personale Coinvolto	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Indicatori	Risultato
1	Avvio della procedura per l'acquisizione dei documenti necessari per l'ottenimento dell'agibilità della Biblioteca Comunale	Responsabile del Settore				X	X	X							DGM per approvazione Progetto e Capitolato	
2	Predisposizione degli atti, approvazione e pubblicazione della gara	Tutto il personale dell'Ufficio						X	X						Determina a Contrarre, CIG	
3	Avvio procedure di gara per affidamento dei lavori	Tutto il personale dell'Ufficio							X	X					Determina di affidamento, Consegna lavori	
4	Effettuazione dei lavori e Conclusione	Responsabile del Settore								X	X	X	X	X	Certificato di regolare esecuzione	

Settore Tecnico – Obiettivo 3 – PESO 20

Linea Strategica	Miglioramento della viabilità stradale e della sicurezza ambientale con la pulizia dei siti inquinati
Obiettivo operativo	Affidamento del Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti abbandonati abusivamente nel territorio comunale

N.	Azioni	Personale Coinvolto	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Indicatori	Risultato
1	Predisposizione degli atti	Tutto il personale dell'Ufficio		X	X										Determina a Contrarre, CIG	
2	Avvio procedure di gara per affidamento dei lavori	Tutto il personale dell'Ufficio		X	X										Determina di affidamento	
3	Effettuazione dei lavori e Conclusione	Responsabile del Settore			X	X									Rendicontazione finale	

Settore Tecnico – Obiettivo 4 – PESO 20

Linea Strategica	Miglioramento della viabilità e sicurezza delle strade esterne al centro abitato
Obiettivo operativo	Lavori di ripristino manto stradale delle Strade Rurali

N.	Azioni	Personale Coinvolto	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Indicatori	Risultato
1	Redazione ed approvazione del capitolato speciale d'appalto, nomina RUP	Responsabile del Settore					X	X							DGM per approvazione Progetto e Capitolato	
2	Predisposizione degli atti, approvazione e pubblicazione della gara	Tutto il personale dell'Ufficio						X							Determina a Contrarre, CIG	
3	Avvio procedure di gara per affidamento dei lavori	Tutto il personale dell'Ufficio						X	X						Determina di affidamento, Consegna lavori	
4	Effettuazione dei lavori e Conclusione	Responsabile del Settore							X	X	X	X	X	X	Certificato di regolare esecuzione	

Settore Tecnico – Obiettivo 5 – PESO 10

Linea Strategica	Miglioramento della funzionalità ed efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione esterna del campo sportivo comunale
Obiettivo operativo	Lavori di "ripristino funzionalità ed efficientamento energetico dell'attuale impianto di illuminazione esterna del campo sportivo comunale"

N.	Azioni	Personale Coinvolto	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Indicatori	Risultato
1	Predisposizione degli atti, approvazione e pubblicazione della gara	Tutto il personale dell'Ufficio		X											Determina a Contrarre, CIG	
2	Avvio procedure di gara per affidamento dei lavori	Tutto il personale dell'Ufficio		X											Determina di affidamento, Consegna lavori	
3	Effettuazione dei lavori e Conclusione	Responsabile del Settore			X	X	X	X	X	X	X	X	X		Certificato di regolare esecuzione	

Settore Tecnico – Obiettivo 6 – PESO 10

Linea Strategica	Miglioramento del servizio di prevenzione e protezione dei dipendenti dell'Ente
Obiettivo operativo	Affidamento dell'incarico professionale di responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), predisposizione ed aggiornamento dei documenti

N.	Azioni	Personale Coinvolto	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Indicatori	Risultato
1	Predisposizione degli atti, approvazione e pubblicazione della gara	Tutto il personale dell'Ufficio		X											Determina a Contrarre, CIG	
2	Avvio procedure di gara per affidamento del servizio	Tutto il personale dell'Ufficio		X	X										Determina di affidamento	
3	Aggiornamento e redazione dei documenti necessari	Tutto il personale dell'Ufficio			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Documento valutazione rischi	

PERSONALE – OBIETTIVO N. 2– PESO 25
 RESP. DEL SERVIZIO: Cristina Venuto

Linea strategica	Efficienza della macchina amministrativa
Obiettivo operativo	

Piano operativo																		
N	Azioni	Personale coinvolto														Indicatori	Risultato	
1	Redazione del piano della formazione 2024-2026	Cristina venuto																30.03.2024
2	Informazione alla RSU e alle OO.SS. rappresentative																	10.04.2024
	REDAZIONE PROPOSTA DI GM del PIAO 2024-2026																	15.04.2024

PERSONALE – OBIETTIVO N. 4– PESO 25
 RESP. DEL SERVIZIO: Cristina Venuto

Linea strategica	Efficienza della macchina amministrativa
Obiettivo operativo	Predisposizione del piano triennale dei fabbisogni di personale finalizzato ad assumere tutto il personale consentito dagli spazi normativi, compatibilmente con i limiti finanziari e le risorse finanziarie disponibili, da inserire nel PIAO 2024-2026. Attivazione ed espletamento delle procedure di assunzione programmate. Assunzione del personale. Anno 2024

Piano operativo																		
N.	Azioni	Personale coinvolto														Indicatori	Risultato	
1	Raccolta e studio approfondito della normativa di legge in materia di assunzioni nel pubblico impiego.	Cristina venuto																30.03.2024
2	Predisposizione e redazione di tutti i calcoli in materia di: personale che cesserà nel triennio di riferimento; capacità assunzionali (turn-over); quantificazione e individuazione delle figure professionali da assumere; calcolo della spesa	DOTT. GARIBALDI																10.04.2024
	Attivazione ed espletamento delle procedure di assunzione.																	31.12.2024

OBIETTIVO TRASVERSALE –

Linea strategica	Efficienza e trasparenza della macchina amministrativa
Obiettivo operativo	In coerenza con i contenuti del PNA 2023, l'Ente procederà monitorare quanto previsto nell'anno passato per procedere con l'aggiornamento della disciplina dell'anticorruzione e della trasparenza per il 2024. In particolare riguardo alla mappatura dei processi/attività, alla valutazione del rischio e alla creazione di regole e modelli specifici per lo svolgimento del monitoraggio sull'attuazione delle misure di contrasto alla corruzione individuate. Per definire contenuti in linea con la specificità dell'Ente, saranno coinvolti tutti responsabili nelle attività di monitoraggio, programmazione al fine di verificare la corretta applicazione di tutte le misure previste. Fondamentale sarà inoltre la collaborazione di ciascun Responsabile nell'attuare gli obblighi di pubblicazione su Amministrazione Trasparente in applicazione di quanto previsto nella Mappa della Trasparenza.

Piano operativo																	
N	Azioni	Personale coinvolto														Indicatori	Risultato
1	Monitoraggio dei contenuti della Sezione 2.3 relativi ai Rischi Corruttivi ed alla Trasparenza del PIAO 2023-2025	Tutte le po															30.03.2024
2	Analisi critica della integrazione tra sezioni/sottosezioni del documento PIAO in essere	Tutte le po															30.04.2024

	<ul style="list-style-type: none"> - Montoraggio delle azioni di contenimento del rischio - Continua pubblicazione dei documenti ed atti in Amministrazione trasparente 	Tutte le po																		31.12.2024
--	---	-------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	------------



COMUNE DI SAN MARZANO DI S. G.
- PROVINCIA DI TARANTO -

**PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ**
E
**PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E
L'INTEGRITÀ**
2023 - 2025

(APPROVATO CON DELIBERAZIONE di GM N. del)

SEZIONE I
PIANO TRIENNALE DELLA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELL'ILLEGALITA'

PARTE I INTRODUZIONE

1. INTRODUZIONE

La legge 190/2012, anche nota come “*legge anticorruzione*” o “*legge Severino*”, reca le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*.

La legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione sono adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

2. IL CONCETTO DI CORRUZIONE ED I PRINCIPALI ATTORI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL FENOMENO CORRUTTIVO

2.1 La nozione di “*corruzione in senso ampio*”

La legge 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce.

Il codice penale prevede tre fattispecie.

L’articolo 318 punisce la “*corruzione per l’esercizio della funzione*” e dispone che:

il pubblico ufficiale che, per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceva, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetti la promessa sia punito con la reclusione da uno a sei anni.

L’articolo 319 del Codice penale sanziona la “*corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio*”:

“il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni”.

Infine, l’articolo 319-ter colpisce la “*corruzione in atti giudiziari*”:

“Se i fatti indicati negli articolo 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.

Se dal fatto deriva l’ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l’ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all’ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni”.

Fin dalla prima applicazione della legge 190/2012 è risultato chiaro che il concetto di corruzione, cui intendeva riferirsi il legislatore, non poteva essere circoscritto alle sole fattispecie “*tecnico-giuridiche*” di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri *l’abuso da parte d’un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*.

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, la legge 190/2012 estende la nozione di corruzione a:

- a) tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;
- b) ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l’11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi

in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

“Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Infine, nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione, l'Autorità nazionale anticorruzione ha colto l'occasione per soffermarsi nuovamente sulla nozione di *“corruzione in senso ampio”*, ribadendo la preoccupazione che il fenomeno non venga circoscritto alla fattispecie descritta nel codice penale, ma venga estesa anche alla cosiddetta *“maladministration”*, cioè alla *“assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*.

Questo importante ampliamento del raggio di attenzione risulta fondamentale per attivare le politiche della prevenzione e incidere sulle cause, già prima che il fenomeno si manifesti. E per dirla, proprio con la nuova versione dell'articolo 318 del codice penale (modificata proprio dalla legge 190/2015), per agire, non solo in occasione della formalizzazione di *“atti”* espliciti (versione precedente), ma attraverso il presidio sulle modalità di *“esercizio della funzione”*, come richiede la nuova versione.

2.2 I principali attori del sistema di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);

la *Corte di conti*, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;

il *Comitato interministeriale*, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);

la *Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali*, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);

i *Prefetti della Repubblica*, che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012);

la *Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA)* che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);

le *pubbliche amministrazioni*, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio *Responsabile della prevenzione della corruzione*;

gli *enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico*, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'Autorità nazionale tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

3. L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC)

La legge 190/2012 inizialmente aveva assegnato i compiti di autorità anticorruzione alla Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (CiVIT).

La CiVIT era stata istituita dal legislatore, attraverso il decreto legislativo 150/2009, per svolgere prioritariamente funzioni di valutazione della "*performance*" delle pubbliche amministrazioni.

Successivamente la denominazione della CiVIT è stata sostituita da quella di Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

L'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione.

La missione dell'ANAC può essere "*individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.*"

La chiave dell'attività della nuova ANAC, nella visione attualmente espressa è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese¹".

La legge 190/2012 ha attribuito alla Autorità nazionale anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni.

L'ANAC:

1. collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
2. approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA);
3. analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
4. esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;

¹ Dal sito istituzionale dell'Autorità nazionale anticorruzione.

5. esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
6. esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
7. riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

A norma dell'articolo 19 comma 5 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), l'Autorità nazionale anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

8. riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001;
9. riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del Codice di cui al d.lgs. 163/2006;
10. salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ad oggi, pertanto, è l'ANAC che, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

4. I DESTINATARI DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE

L'ambito soggettivo d'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione ha registrato importanti novità dovute sia alle innovazioni legislative (si veda, in particolare, l'articolo 11 del d.lgs. 33/2013, così come modificato dall'articolo 24-bis del DL 90/2014), sia agli atti interpretativi adottati dall'ANAC.

Tra i provvedimenti dell'Autorità nazionale anticorruzione sono di particolare rilievo le *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle*

pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” approvate con la determinazione n. 8 del 2015.

4.1 PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 sono tenute all'adozione di misure di prevenzione della corruzione nella forma di un piano prevenzione della corruzione, di durata triennale, e all'adozione di un programma per la trasparenza.

Ogni amministrazione, anche se articolata sul territorio con uffici periferici, predispone un unico piano anticorruzione, salvo i casi, da concordare con l'Autorità, in cui si ravvisi la necessità di una maggiore articolazione del piano fino a prevedere distinti piani per le strutture territoriali.

4.2. SOCIETÀ, ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO E ENTI PUBBLICI ECONOMICI

Le *Linee guida* dell'ANAC hanno chiarito che le società, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e gli enti pubblici economici devono adottare (se lo ritengono utile, nella forma di un piano) misure di prevenzione della corruzione, che integrino quelle già individuate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico assolvono agli obblighi di pubblicazione riferiti tanto alla propria organizzazione quanto alle attività di pubblico interesse svolte.

Gli obblighi di pubblicazione sull'organizzazione seguono gli adattamenti della disciplina del d.lgs. n. 33/2013 alle particolari condizioni di questi soggetti contenute nelle *Linee guida*.

Diversamente, gli enti pubblici economici sono tenuti agli stessi obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni.

4.3. SOCIETÀ E ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO SOLO PARTECIPATI

Per questi soggetti, in base a quanto previsto dalle citate *Linee guida*, l'adozione di misure integrative di quelle del d.lgs. 231/2001 è “*promossa*” dalle amministrazioni partecipanti.

In materia di trasparenza questi soggetti devono pubblicare solo alcuni dati relativamente alle attività di pubblico interesse svolte oltre a specifici dati sull'organizzazione.

I principi di cui ai punti 4.2 e 4.3 trovano un'affermazione definitiva nel PNA 2016 (vds. Delibera n. 831 del 3 agosto 2016)

5. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)

Le amministrazioni pubbliche, le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico individuano il soggetto “*Responsabile della prevenzione della corruzione*”.

Negli enti locali, il Responsabile è individuato *preferibilmente* nel *segretario comunale*.

Nella legge 190/2012 sono stati succintamente definiti i poteri del Responsabile nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni alle amministrazioni o enti, nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

All'articolo 1 comma 9, lett. c) è disposto che il PTPC preveda “*obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*”.

Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate.

Secondo la legge 190/2012 e le deliberazioni ANAC, il Responsabile svolge prioritariamente i compiti di seguito elencati da inquadrare nella più vasta strategia nazionale di contrasto alla corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il dovere di:

proporre all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del PTCP;
proporre le modifiche del PTCP, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
d'intesa con il responsabile competente, deve verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
entro il 15 dicembre di ogni anno, deve pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla all'organo di indirizzo;
nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora il Responsabile lo ritenga opportuno, il medesimo deve riferire sull'attività svolta.
Per il Comune di San Marzano di San Giuseppe, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è stato nominato il dott. Marco Lesto, Segretario Generale, con decreto del Sindaco n. 2 del 09.12.2013.

6. IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)

L'Autorità nazionale anticorruzione elabora ed approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Inizialmente, il Dipartimento della Funzione Pubblica aveva il compito di elaborare il PNA secondo le linee di indirizzo formulate da un apposito *Comitato Interministeriale* (istituito con DPCM 16 gennaio 2013).

Il Piano nazionale anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità nazionale anticorruzione in data 11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72.

Come già precisato, il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 l'Autorità ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2022 cui il presente piano rimanda per l'applicazione dei principi generali che lo regolano.

PARTE II IL PIANO ANTICORRUZIONE

1. ANALISI DEL CONTESTO E OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Il PNA del 2013 conteneva un generico riferimento al contesto ai fini dell'analisi del rischio corruttivo, mentre attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

L'analisi del contesto è altresì funzionale a individuare gli obiettivi strategici del piano. In proposito l'art. 1, comma 8, della legge 190/2012 (modificato dal d.lgs. n. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli *“obiettivi strategici in materia di prevenzione della*

corruzione” che costituiscono “*contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPC*”. Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall’organo di indirizzo. Conseguentemente, l’elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire.

L’ANAC, approvando la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare “particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione”. Tali obiettivi devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali il piano della performance e il documento unico di programmazione (DUP).

In attuazione alla suddetta previsione e anche alla luce di quanto emergerà nell’analisi di contesto contenuta nei successivi articoli, si ritiene di definire i seguenti obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione:

- **riservare una particolare attenzione ai settori dei *contratti e gare pubbliche, del governo del territorio e della gestione del patrimonio*, che si caratterizzano per una maggior esposizione del rischio corruttivo;**
- **prevedere per le suddette aree di rischio specifiche misure di prevenzione della corruzione;**
- **attuare un adeguato coordinamento con gli strumenti di programmazione (in particolare dovrà essere assicurato il necessario raccordo con il **PIAO**, il Documento unico di programmazione e, soprattutto, con il Piano degli obiettivi (PDO), con specifico riguardo all’individuazione degli obiettivi assegnati al RPCT e alle figure apicali dell’ente sia in tema di anticorruzione che in tema di obblighi di pubblicità e trasparenza;**
- **garantire un adeguato funzionamento dei controlli, soprattutto di quelli che attengono alla *regolarità amministrativa*;**
- **promuovere un’adeguata attività di formazione;**
- **migliorare il livello di trasparenza dell’azione amministrativa.**

1.1. CONTESTO ESTERNO

Al fine di delineare il contesto esterno si riportano di seguito i dati più significativi contenuti nella “*Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*”, trasmessa dal Ministro Lamorgese alla Presidenza della Camera dei deputati il 27 novembre 2020.

Con specifico riferimento alla provincia di Taranto e, in particolare, alle amministrazioni comunali compresi in questo perimetro territoriale si registrano “*forme di condizionamento della gestione della Pubblica Amministrazione, prevalentemente nei settori degli appalti e dei lavori per la realizzazione di opere pubbliche, dello smaltimento dei rifiuti nonché dei contratti diretti per l’acquisizione di beni o la gestione di servizi, che hanno condotto anche ad episodi di scioglimento dei consigli comunali, come quello del comune di Manduria a seguito delle ingerenze da parte della frangia tarantina della Sacra Corona Unita nella gestione di quell’Amministrazione locale.*”

In particolare “*il 27 aprile 2018 è stato disposto lo scioglimento del Comune di Manduria, all’esito dell’inchiesta giudiziaria “Impresa” che, a luglio del 2017, aveva messo in evidenza le ingerenze da parte della frangia tarantina della Sacra Corona Unita nella gestione di quell’Amministrazione locale. Come si legge nella Relazione del Ministro dell’Interno, “la menzionata operazione giudiziaria ha messo in luce i metodi attraverso i quali agisce una nuova organizzazione criminale, anch’essa riconducibile alla sacra corona unita, che, attraverso estorsioni, voto di scambio elettorale politico-mafioso, infiltrazione nella gestione di appalti pubblici nonché traffico e spaccio di stupefacenti, si impone sull’imprenditoria, sui*

commerci e sulla politica locale... I lavori svolti dalla commissione d'indagine hanno preso in esame, oltre alla generale gestione dell'amministrazione comunale, la cornice criminale ed il locale contesto ambientale" ... ed hanno evidenziato "una fitta ed intricata rete di cointeressenze, amicizie e frequentazioni che lega esponenti delle locali consorterie criminali o soggetti ad esse contigue agli amministratori, alcuni dei quali, peraltro, gravati da pregiudizi penali o di polizia...". Elementi indicativi del grado di compromissione dell'azione amministrativa sono emersi anche dall'esame delle procedure relative alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica ed alla concessione di autorizzazioni all'occupazione di suolo pubblico, nonché da alcune irregolarità e vicende estorsive che hanno riguardato l'organizzazione di una mostra campionaria di livello nazionale."

Si riferisce altresì che nel territorio di San Marzano di San Giuseppe è "attivo il gruppo "Locorotondo" e "opera il clan "Soloperto".

Fra le principali operazioni di polizia si segnala che in data "12 dicembre 2019 ...l'Arma dei Carabinieri,nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "Golden Pneus", ha eseguito un'ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere nei confronti di quattro soggetti pregiudicati - due dei quali facenti parte del clan Soloperto di San Marzano di San Giuseppe (TA) - per estorsione, usura, rapina,lesioni e percosse in concorso. I predetti avevano preteso, dal titolare di un negozio di pneumatici, la restituzione di una somma di denaro prestatagli,applicando un tasso usurario. L'indagine ha permesso di documentare, altresì, la sottrazione di un furgone alla vittima a titolo di garanzia reale sugli interessi non pagati."

Nella relazione trasmessa alla Presidenza il 13 dicembre 2021 si cita un significativo episodio riguardante un territorio limitrofo a quello di san Marzano: "14 ottobre 2020 – Provincia di Taranto e territorio regionale - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 23 soggetti, 1 dei quali già ristretto (16 custodie in carcere e 7 arresti domiciliari), ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e di altri delitti contro il patrimonio, la persona ed in materia di armi, tutti reati aggravati dal metodo mafioso. Nell'ambito dello stesso procedimento risultano, altresì, indagati e destinatari di avviso di conclusione delle indagini preliminari altri 27 soggetti. L'operazione, denominata "Cupola", ha confermato la persistenza del fenomeno mafioso nel territorio di Manduria, governato da frange della sacra corona unita. L'indagine ha dimostrato che, dopo l'operazione "Impresa", conclusasi nel 2017, l'organizzazione criminale è stata in grado di rigenerarsi; in particolare il sodalizio, che rappresenta l'unione ed il consolidamento di due gruppi criminali di tipo mafioso, un tempo in conflitto tra loro, ha assunto un nuovo assetto organizzativo (modello "cupola"), riducendo il ricorso all'azione normalmente cruenta a privilegio della minaccia velata della violenza".

1.2 CONTESTO INTERNO

L'attuale struttura organizzativa del Comune di San Marzano di San Giuseppe è ripartita in n. **4** settori organizzativi. Al vertice di ciascun Settore è posto un Funzionario di categoria D titolare di Posizione Organizzativa. La dotazione organica prevede:

un Segretario Generale;

n. **4** responsabili di Settore – Titolari di P.O.

n. **21** dipendenti (compresi i responsabili di settore).

1.2.1. I RESPONSABILI DI SETTORE. per le unità organizzative di rispettiva competenza:

a) concorrono alla mappatura delle aree di rischio "generali" e "specifiche" (secondo quanto

previsto nel par. 6.3 dell'Aggiornamento 2015 al PNA);

- b) provvedono direttamente, con la collaborazione del RPC, alla mappatura di tutti i macro-processi e i processi;
- c) provvedono a redigere gli elenchi dei macro-processi e dei processi;
- d) partecipano direttamente ed attivamente all'analisi del contesto esterno ed interno per le eventuali influenze dirette e indirette sul corretto svolgimento delle attività;
- e) provvedono a individuare gli eventuali rischi di eventi corruttivi e le relative cause, nonché a valutare i rischi proponendo eventuali parametri diversi da quelli di cui al PNA;
- f) propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165/2001);
- g) partecipano al processo di gestione del rischio;
- h) osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012);
- i) svolgono attività informativa nei confronti del RPC anche per mezzo della struttura di supporto, nonché nei confronti degli organi di controllo interni e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165/2001; art. 20 d.P.R. n. 3/1957; art.1, comma 3, l. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
- j) assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- k) adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 *bis* d.lgs. n. 165/2001).

1.2.2. L'ORGANISMO INTERNO DI VALUTAZIONE:

- A) partecipa al processo di analisi e gestione del rischio;
- B) verifica la coerenza tra gli obiettivi di *performance* organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione (par. 4.4 Aggiornamento 2015 al PNA);
- C) considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- D) svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33/2013);
- E) esprime parere obbligatorio sulla bozza del Codice di comportamento integrativo (art. 54, c. 5, d.lgs. n. 165/2001).

1.2.3. L'UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (U.P.D.):

- a) svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 *bis* d.lgs. n. 165/2001);
- b) provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3/1957; art.1, comma 3, l. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
- c) propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

1.2.4. TUTTI I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio é decisivo per la qualità del PTPC. Essi :

- A) partecipano attivamente (par. 4.5. Aggiornamento 2015 al PNA) :
 - al processo di autoanalisi organizzativa e mappatura dei processi;
 - alla definizione e all'attuazione delle misure di prevenzione;
- B) partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2.);
- C) osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012);
- D) segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile di Settore o all'U.P.D. (art. 54 *bis* del d.lgs. n. 165/2001);
- E) segnalano casi di personale in conflitto di interessi (art. 6 *bis* l. n. 241/1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).

1.2.5. I COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DELL'AMMINISTRAZIONE:

- a) osservano, per quanto di competenza, le misure contenute nel PTPC, il PTTI e i Codici di comportamento nazionale e integrativo;
- b) segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

2. REDAZIONE DEL PTPC

2.1 METODOLOGIA PER LA REDAZIONE DEL PIANO

Ciascuna pubblica Amministrazione deve predisporre un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), il cui contenuto deve essere conforme a quanto disposto dalla legge 190/2012, dalle Intese assunte in sede di Conferenza Unificata del 24/07/2013, dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) adottato dall'ex Civit con deliberazione n. 72/2013 e successivamente più volte aggiornato, da ultimo con deliberazione dell'Anac n. 1064 del 13 novembre 2019.

Nello specifico gli atti citati, sulla base di quanto previsto dalla legge 190/2012, definiscono le tempistiche e le metodologie nonché contengono le indicazioni di quali debbano essere i contenuti del PTPC, in modo particolare per il sistema delle autonomie locali.

Al fine di predisporre un PTPC, il cui contenuto sia conforme alle Linee guida dettate dall'ANAC con i su citati provvedimenti, gli adempimenti a carico degli Enti Locali sono i seguenti:

- a) adozione da parte dell'organo di indirizzo politico (Giunta comunale), su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, della bozza definitiva del Piano Triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio;
- b) trasmissione dei dati del provvedimento di approvazione PTPC e dei relativi *link* all'ANAC e al Dipartimento della Funzione Pubblica entro il 31 gennaio di ogni anno in forma telematica;
- c) predisposizione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno della relazione sullo stato di attuazione del PTPC, da inviare all'ANAC, da pubblicare sul sito istituzionale e da inviare agli organi di indirizzo politico perché ne abbiano la dovuta cognizione;
- d) adeguata pubblicizzazione del PTPC sul sito internet e con altre modalità aggiuntive;
- e) PTPC, a livello locale, deve possedere le seguenti caratteristiche e contenuti, tenendo anche conto del particolare contesto di riferimento:
 - consiste in un piano di attività, con indicazione: delle aree di rischio e delle specifiche tipologie di rischio per ogni macro-processo o processo o fase del processo, coincidente con un procedimento amministrativo o con una sua parte; delle misure da attuare per prevenire o eliminare in tutto o in parte il rischio in relazione al livello di pericolosità degli stessi rischi, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi; –
 - individua le aree di attività a rischio di eventi corruttivi al fine di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che devono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione (devono al riguardo distinguersi le “aree obbligatorie” o, secondo la nuova definizione coniata dal PNA 2016, “aree generali”² cosiddette perché sono direttamente selezionate dal Piano Nazionale come aree in cui è obbligatoria la messa in campo di misure di prevenzione del rischio corruttivo, dalle “aree specifiche”, individuate dai singoli enti in relazione alle

² Oltre alle aree “obbligatorie”, la determinazione n. 12/2015 adottata dall'Anac per l'aggiornamento del PNA, ha individuato nuove aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi. Ci si riferisce, in particolare, alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle precedentemente definite “obbligatorie” sono denominate “aree generali”.

- caratteristiche e specificità del contesto³);
- per ogni area di rischio generale o specifica è effettuata una mappatura dei processi, al fine di realizzare con riferimento agli stessi l'attività di valutazione e gestione del rischio;
 - definizione di una serie di misure di prevenzione della corruzione relative alle specifiche tipologie di rischio emerse nell'attività di gestione del rischio.

Tali misure di prevenzione sono sia di carattere obbligatorio, in quanto già previste dalle leggi o altre disposizioni normative, sia di carattere facoltativo, in quanto consistono in misure introdotte in modo autonomo dalla singole Amministrazioni in base alle proprie caratteristiche. Inoltre tali misure possono essere di tipo specifico per singoli strutture organizzative oppure di tipo trasversale a tutto l'Ente.

2.2 IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

In conformità alle Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale del marzo 2013 nel percorso di redazione del PTPC si è provveduto:

- a) a coinvolgere i Responsabili di Settore;
- b) ad individuare e analizzare, attraverso l'apporto degli stessi Responsabili di Settore, i processi relativi alle aree "generali" maggiormente a rischio di corruzione ed i rispettivi rischi, a valutare gli stessi rischi applicando gli indici di valutazione del rischio e dell'impatto di cui all'Allegato 5 del PNA 2013;
- c) a definire le misure di contrasto all'avverarsi dei rischi ed i tempi di loro attuazione nell'ambito del triennio 2018-2020, tenendo conto degli strumenti normativi, dell'organizzazione organica e delle risorse strumentali e personali in dotazione; a individuare i responsabili delle misure;
- d) a prevedere attività di formazione del personale su materie aventi valenza trasversale per l'attività di tutti gli uffici e su materie specifiche interessanti i diversi servizi;
- e) ad aprire un pubblico confronto con i portatori di interessi (stakeholders) esterni (associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, associazioni e comitati titolari di interessi diffusi, cittadini) ed interni (componenti degli organi di indirizzo politico, dipendenti, organi di controllo), anche attraverso l'invito a far pervenire osservazioni e proposte sulle misure individuate, al fine di arricchire questa esperienza con suggerimenti migliorativi rivenienti dai fruitori dei servizi.
- f) Al fine di predisporre l'aggiornamento del PTPC e del PTTI triennio 2023-2025 è stato pubblicato dal 08.03.2023 al 28.03.2023, sul sito web dell'Ente https://www.comunesanmarzano.ta.it/attachments/article/130/Piano_Anticorruzione_2022-24.pdf), un avviso a firma del Responsabile della prevenzione della corruzione. In riscontro al predetto avviso non è pervenuto alcun suggerimento o indicazione.

3. GESTIONE DEL RISCHIO

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle seguenti macro **AREE**:

AREA A: acquisizione e progressione del personale

1. concorso per l'assunzione di personale
2. concorso per la progressione in carriera del personale

AREA B: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. programmazione
2. progettazione e predisposizione della gara

³ L'ANAC ha stabilito l'obbligatorietà dell'analisi anche dei processi relativi alle seguenti aree di attività "ogni pubblica amministrazione può individuare, in base al contesto e alla tipologia delle proprie attività istituzionali svolte, ulteriori aree che possano presentare rischi di fenomeni corruttivi".

3. selezione del contraente - svolgimento delle operazioni di gara
4. verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
5. esecuzione del contratto
6. rendicontazione del contratto

AREA C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. permesso in materia urbanistico-edilizia
2. rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche
3. rilascio concessione occupazione suolo pubblico
4. rilascio autorizzazione o concessione all'installazione di insegne e impianti pubblicitari
5. rilascio autorizzazione all'esercizio del servizio di noleggio di automezzi con conducente
6. rilascio concessioni cimiteriali
7. rilascio contrassegno parcheggio invalidi
8. autorizzazioni di P.S.
9. rilascio autorizzazioni di competenza dello SUAP
10. assegnazione alloggi ERP

AREA D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
2. servizi per minori e famiglie
3. servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani
4. servizi per soggetti diversamente abili
5. servizi per adulti in difficoltà
6. servizi di integrazione dei cittadini stranieri

AREA E : governo del territorio

1. provvedimenti di pianificazione urbanistica generale: redazione del piano, pubblicazione e raccolta delle osservazioni, approvazione
2. varianti specifiche allo strumento urbanistico generali
3. provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa: piani attuativi d'iniziativa privata e pubblica, convenzioni urbanistiche (calcolo oneri, individuazione delle opere di urbanizzazione, cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria, monetizzazione delle aree a standard), approvazione del piano attuativo, esecuzione delle opere di urbanizzazione
4. permessi di costruire convenzionati
5. permessi di costruire in deroga
6. processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi
7. istruttoria delle pratiche edilizie e assegnazione delle stesse: richiesta di integrazioni documentali; calcolo del contributo di costruzione; controllo dei titoli rilasciati
8. vigilanza: accertamenti e controlli degli abusi edilizi; esercizio del potere sanzionatorio, repressivo e ripristinatorio, sanatoria degli abusi attraverso il procedimento di accertamento di conformità

AREA F: gestione delle entrate e della spesa

1. gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio
2. accertamenti e verifiche dei tributi locali
3. accertamenti con adesione dei tributi locali

4. incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)
5. gestione delle sanzioni per violazione del codice della strada

AREA G: gestione del patrimonio

1. alienazione di beni immobili, e costituzione diritti reali minori su di essi
2. acquisto o permuta di beni immobili o di diritti reali minori su di essi
3. locazioni passive
4. concessione per la gestione di immobili di proprietà comunale
5. concessione per l'uso temporaneo di immobili di proprietà comunale
6. assegnazione beni confiscati alla mafia
7. stima dei beni da alienare, locare, acquistare
8. calcolo canone per la concessione in gestione di beni pubblici
9. calcolo capitale di affrancazione da enfiteusi, livello o uso civico

AREA H: affari legali e contenzioso

1. conferimento incarichi legali
2. transazioni
3. calcolo parcelle avvocati

AREA I: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni di polizia locale

- attività di polizia locale, con specifico riferimento alle seguenti attività o atti :
 1. *i procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza nazionale e regionale della Polizia Locale, nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti, compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati;*
 2. *compiti di vigilanza in materia di commercio, pubblica sicurezza, ambientale, edilizia-urbanistica etc..*

AREA L: incarichi e nomine

1. selezione per l'affidamento di un incarico professionale
2. criteri per il conferimento di incarichi di PO
3. retribuzioni dei Responsabili di P.O. e del Segretario Generale
4. verifica situazioni di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi
5. affidamenti incarichi ex art.110 del TUEL

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

L'identificazione del rischio consiste nel ricercare, individuare e descrivere i “rischi di corruzione” intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012.

Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione.

Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono identificati:

- a) attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;

- b) valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- c) applicando i criteri descritti nell'Allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.

Nella fase dell'analisi del rischio sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (*probabilità*) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (*impatto*). Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando “*probabilità*” per “*impatto*”.

L'Allegato 5 del PNA, suggerisce metodologia e criteri per stimare probabilità e impatto e, quindi, per valutare il livello di rischio.

L'ANAC ha sostenuto che gran parte delle amministrazioni ha applicato in modo “*troppo meccanico*” la metodologia presentata nell'allegato 5 del PNA.

Secondo l'ANAC “*con riferimento alla misurazione e valutazione del livello di esposizione al rischio, si evidenzia che le indicazioni contenute nel PNA, come ivi precisato, non sono strettamente vincolanti potendo l'amministrazione scegliere criteri diversi purché adeguati al fine*” (ANAC determinazione n. 12/2015).

Fermo restando quanto previsto nel PNA, è di sicura utilità considerare per l'analisi del rischio anche l'individuazione e la comprensione delle cause degli eventi rischiosi, cioè delle circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento.

Tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Ad esempio, tenuto naturalmente conto che gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell'interesse generale:

- a) mancanza di controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti, ma soprattutto efficacemente attuati, strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Secondo l'Allegato 5 del PNA del 2013, criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la “*probabilità*” che la corruzione si concretizzi sono i seguenti:

discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);

rilevanza esterna: nessuna valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;

complessità del processo: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);

valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);

frazionabilità del processo: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);

controlli: (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio.

Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.

Il “*gruppo di lavoro*” per ogni attività/processo esposto al rischio ha attribuito un valore/punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati.

La media finale rappresenta la “*stima della probabilità*”.

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e sull'immagine.

L'allegato 5 del PNA, propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare “*l'impatto*”, quindi le conseguenze, di potenziali episodi di malaffare.

Detti criteri sono stati in parte modificati e adattati al contesto lavorativo del Comune di San Marzano di San Giuseppe.

Impatto organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà “*l'impatto*” (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).

Impatto economico: se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.

Impatto reputazionale: se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0.

Impatto sull'immagine: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna della quattro voci di cui sopra, la media finale misura la “*stima dell'impatto*”.

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Si riporta di seguito, in dettaglio, la metodologia utilizzata per la valutazione del rischio che fa espresso riferimento a quella proposta nell'allegato 5 del PNA del 2013.

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
INDICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (1)	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)
<p style="text-align: center;">Discrezionalità</p> <p>Il processo è discrezionale?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	<p style="text-align: center;">Impatto organizzativo</p> <p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</p> <ul style="list-style-type: none"> Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5
<p style="text-align: center;">Rilevanza esterna</p> <p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	<p style="text-align: center;">Impatto economico</p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <ul style="list-style-type: none"> NO 1 SI' 5
<p style="text-align: center;">Complessità del processo</p> <p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	<p style="text-align: center;">Impatto reputazionale</p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5
<p style="text-align: center;">Valore economico</p> <p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 	<p style="text-align: center;">Impatto organizzativo, economico e di immagine</p> <p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1

<ul style="list-style-type: none"> • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	<ul style="list-style-type: none"> • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5
<p>Frazionalità del processo</p> <p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti).</p> <p>NO 1 SI 5</p>	
<p>Controlli (3)</p> <p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	
<p>NOTE</p> <p>(1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro</p> <p>(2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione.</p> <p>(3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a. (es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). la valutazione sulla adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.</p>	
<p>VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA'</p> <p>0 nessuna probabilità/ 1 improbabile/ 2 poco probabile/ 3 probabile/ 4 molto probabile/ 5 altamente probabile</p>	
<p>VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO</p> <p>0 nessun impatto/ 1 marginale/ 2 minore/ 3 soglia/ 4 serio/ 5 superiore</p>	
<p>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO = valore frequenza X valore impatto</p>	

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla **“ponderazione”**.

In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico **“livello di rischio”**.

I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una **“classifica del livello di rischio”**.

Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le **aree di rischio**, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione:

Valutazione del rischio	Entità del rischio
Da 0 a 3	BASSO
Da 3.1 a 4.5	MEDIO
oltre 4.5	ALTO

Il processo di **“gestione del rischio”** si conclude con il **“trattamento”**.

Il trattamento consiste nel procedimento **“per modificare il rischio”**. In concreto, individuare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione.

Non ci sono possibilità di scelta circa le **misure obbligatorie**, che debbono essere attuate necessariamente nell'amministrazione.

Le attività con valori di rischio maggiori, devono essere prioritariamente oggetto delle suddette misure.

Misure ulteriori possono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori può essere compiuta dal responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento dei funzionari incaricati di PO per le unità organizzative di competenza e l'eventuale supporto del Nucleo di Valutazione, tenendo conto

anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità, dei controlli interni, nonché del “*gruppo di lavoro*” multidisciplinare.

La gestione del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia della misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. E' attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

Il PTPC può contenere e prevedere l'implementazione anche di **misure di carattere trasversale**, come:

- a) *la trasparenza*, che come già precisato costituisce oggetto del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità quale “*sezione*” del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori; le misure ulteriori di trasparenza sono indicate nel PTTI, come definito dalla delibera CIVIT 50/2013;
- b) *l'informatizzazione dei processi* che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di “*blocchi*” non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- c) *l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti* che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- d) *il monitoraggio sul rispetto dei termini* procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

4. MISURE DI PREVENZIONE

MISURE SPECIFICHE:

5.1 TRASPARENZA

La trasparenza, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione, sul sito Istituzionale dell'amministrazione, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli adempimenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo dei rispetto dei principi del buon andamento e imparzialità.

La sezione seconda del presente Piano prevede il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità del Comune di San Marzano di San Giuseppe volto a rappresentare le misure organizzative tese a garantire la trasparenza dei procedimenti amministrati dell'Ente in ossequio al D.Lgs. n. 33/2013.

5.2 FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Nel triennio **2023-2025** si prevede di formalizzare ed attuare un Piano Formativo strutturato su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

5.3 CODICE DI COMPORTAMENTO

L'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "*Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*".

Tale Codice di comportamento deve assicurare: la qualità dei servizi; la prevenzione dei fenomeni di corruzione; il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento.

Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "*con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione*".

Il Comune di San Marzano di San Giuseppe ha approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti con deliberazione della Giunta Comunale n. 196 dell'11/11/2014.

Negli schemi tipo di incarico, contratto o bando deve essere inserita la condizione dell'osservanza del *Codici di comportamento* per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codici.

5.4 ROTAZIONE DEL PERSONALE

- Rotazione ordinaria (art. 1, comma 4, lett. e, e comma 5, lett. b, della L. 06.11.2012 n. 190).

La rotazione è da considerare una misura cruciale per intervenire nelle aree più esposte a rischio di corruzione, in quanto consente di allontanare dai processi che presentano rischi di elevata probabilità dipendenti comunali "sensibili" alla corruzione ed alla illegalità.

Tuttavia, la rotazione se, da un lato, può produrre effetti positivi (quali: favorire la condivisione dei saperi e delle buone pratiche nonché favorire processi di miglioramento organizzativo attraverso l'acquisizione dei nuove competenze professionali), da un altro lato, presenta certamente alcune criticità non indifferenti per il regolare funzionamento della macchina burocratica (quali: incidenza negativa sul bagaglio delle conoscenze espresse da un servizio o ufficio con effetti negativi sul rendimento complessivo; la necessità di acquisire nuove conoscenze attraverso una preventiva formazione dei sostituti che potrebbe comportare non soltanto dispendio di tempo e di risorse finanziarie ma pure un accumulo di procedimenti amministrativi insoluti negli uffici interessati dalla rotazione).

Tenuto conto della struttura organizzativa e della dotazione organica di questo Comune e dell'incidenza negativa che potrebbe determinarsi, la rotazione deve essere attuata soltanto nelle aree obbligatorie interessate da processi a rischio medio o alto e in quegli uffici o servizi in cui nell'arco di ciascun anno si verificano casi, seppure non rilevanti penalmente, di ripetute significative illegalità lesive anche del prestigio e dell'immagine dell'Ente.

La rotazione periodica è effettuata tra il personale delle predette aree obbligatorie secondo un intervallo temporale non inferiore a tre anni, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia dell'efficienza e funzionalità dei servizi e degli uffici.

Alla rotazione dei dipendenti all'interno della stessa struttura in cui sono incardinati provvede il responsabile del settore di riferimento, sentito il Responsabile per la prevenzione; mentre alla rotazione di dipendenti apicali provvede l'organo esecutivo su proposta del Responsabile per la prevenzione.

Nei casi in cui non è possibile per carenza di personale specializzato con cui sostituire il dipendente interessato da rischio di corruzione o illegalità, il Responsabile per la prevenzione, sentito il responsabile del settore competente, prevede ulteriori misure utili per prevenire o

limitare il rischio (quale: specifico controllo preventivo e successivo sugli atti da parte del responsabile del settore competente).

Ai fini di cui sopra tutti i dipendenti, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, nonché tutti i collaboratori con incarichi affidati a qualunque titolo da questa Amministrazione, hanno l'obbligo di comunicare, non appena ne siano venuti a conoscenza, al Responsabile per la prevenzione, di essere stati eventualmente sottoposti a procedimento di prevenzione o di sicurezza ovvero a procedimento penale per i reati di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del Codice Penale.

- Rotazione straordinaria (art. 16, comma 1, lett. l-quater, del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165).

L'istituto della rotazione straordinaria costituisce misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La legge prevede, infatti, la rotazione *“del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”*. Tale misura di prevenzione della corruzione dovrà essere disciplinata nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT dovrà rinviare.

5.5 INCARICHI E ATTIVITÀ NON CONSENTITE AI PUBBLICI DIPENDENTI

L'ente è chiamato ad applicare con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del decreto legislativo 39/2013, dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 e dell'articolo 60 del DPR 3/1957.

L'ente intende intraprendere adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

5.6 ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI APICALI, CON LA DEFINIZIONE DELLE CAUSE OSTATIVE AL CONFERIMENTO E VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ

L'ente è chiamato ad applicare con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina recata dagli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL, dagli articoli 13 – 27 del decreto legislativo 165/2001 e s.m.i., dall'articolo 20 del decreto legislativo 39/2013 rubricato: *“Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità”*.

5.7 CONTROLLI SU PRECEDENTI PENALI AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI E DELL'ASSEGNAZIONE AD UFFICI

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi,

sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

5.8 MISURE PER LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (WHISTLEBLOWER)

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 54bis del D.lgs. 165/01, come modificato dalla legge legge 179 del 30 novembre 2017, ciascun dipendente di questa Amministrazione può inviare una segnalazione circa le condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro –omissis- al Responsabile Anticorruzione o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

Le segnalazioni dovranno potranno essere effettuate:

- **al Comune di San Marzano di San Giuseppe, utilizzando il seguente link <https://sanmarzanodisangiuseppe.whistleblowing.it/>;**
- **direttamente all'Anac, utilizzando la relativa applicazione informatica⁴.**

5.9 PATTI DI INTEGRITÀ E PROTOCOLLI DI LEGALITÀ PER GLI AFFIDAMENTI

I *patti d'integrità* ed i *protocolli di legalità* sono un complesso di condizioni la cui accettazione viene configurata dall'ente, in qualità di stazione appaltante, come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il *patto di integrità* è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare.

Permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'AVCP con determinazione 4/2012 si era pronunciata sulla legittimità di inserire clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

Nella determinazione 4/2012 l'AVCP precisava che *"mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)"*.

L'ente elaborerà patti d'integrità ed i protocolli di legalità da imporre in sede di gara ai concorrenti.

⁴ È possibile accedere all'applicazione tramite il portale dei servizi ANAC al seguente url <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>

A maggior tutela dell'identità del segnalante, l'applicazione è resa disponibile anche tramite rete TOR al seguente indirizzo. <http://bsxsptv76s6cjht7.onion/>

Per accedere tramite rete TOR è necessario dotarsi di un apposito browser disponibile al seguente link <https://www.torproject.org/projects/torbrowser.html.en>

La rete TOR garantisce, oltre alla tutela del contenuto della trasmissione, anche l'anonimato delle transazioni tra il segnalante e l'applicazione, rendendo impossibile per il destinatario e per tutti gli intermediari nella trasmissione avere traccia dell'indirizzo internet del mittente (per approfondimenti <https://www.torproject.org/>)

MISURE ULTERIORI:

5.10 AZIONI NELL'AMBITO DELL'EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'articolo 12 della legge 241/1990.

Detto regolamento è stato approvato dall'organo consiliare con deliberazione numero 2 del 4/2/2010 e confermato con la successiva deliberazione n. 13 dell'1/4/2014;

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente", oltre che all'albo online e nella sezione "determinazioni/deliberazioni".

Occorre, inoltre, negli atti di autorizzazione e concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere a enti privati un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerge il mancato rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

5.11 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

In conformità al PNA del 2013 (pagina 52), l'ente intende pianificare ad attivare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della *cultura della legalità*.

A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il presente PTPC e alle connesse misure.

Tra gli *obiettivi strategici* del progetto, oltre a verificare lo stato della qualità percepita, migliorare i servizi offerti, ampliare ed integrare i servizi nei limiti delle risorse di bilancio disponibili, la finalità di raccogliere informazioni e dati utili per la stesura del PTPC, per l'attuazione di politiche di contrasto della corruzione, ovvero segnalazioni di episodi di malaffare/cattiva gestione.

5.12 AZIONI NELL'AMBITO DELLE GARE E DEI CONTRATTI PUBBLICI

Nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici sono state individuate le seguenti misure di prevenzione del rischio corruttivo:

1. con riferimento alla fase di programmazione dei fabbisogni, è necessario adottare le seguenti misure:

- a) programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture;*
- b) per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere;*
- c) controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati anche mediante sistemi di controllo interno di gestione in ordine alle future scadenze contrattuali (ad esempio, prevedendo obblighi specifici di informazione in relazione alle prossime scadenze contrattuali da parte del responsabile del procedimento ai soggetti deputati a programmare le procedure di gara);*
- d) per rilevanti importi contrattuali, previsione di obblighi di comunicazione/informazione puntuale nei confronti del RPC in caso di proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza da effettuarsi tempestivamente;*

2. con riferimento alla fase di progettazione della gara e predisposizione dei relativi documenti, è necessario adottare le seguenti misure:

a) obbligo di utilizzo delle check-list elaborate dall'Anac nel PNA 2022 per la preparazione e il successivo controllo degli atti di specifiche tipologie di affidamento (cfr. All. 8 al PNA -

<file:///C:/Users/Utente/Downloads/All.%208%20check%20list%20versione%20Informatizza.ta.pdf>);

- b) obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione);*
- c) elaborazione di criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto avendo riguardo alle norme pertinenti e all'oggetto complessivo del contratto;*
- d) conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e dalla Centrale Unica di Committenza e rispetto della normativa anticorruzione;*
- e) obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta;*
- f) previsione in tutti i bandi, gli avvisi, le lettere di invito o nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità;*
- g) misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari;*
- h) pubblicazione di un avviso in cui la stazione appaltante rende nota l'intenzione di procedere a consultazioni preliminari di mercato per la redazione delle specifiche tecniche;*
- i) salvo motivate ragioni inerenti l'inderogabile esigenza di semplificare il procedimento di gara e/o di abbreviarne i tempi di definizione, applicare analogicamente le disposizioni di cui al "codice dei contratti" anche ai contratti cd. "esclusi";*
- j) prevedere, all'interno del codice di comportamento "specifico", particolari disposizioni volte a regolare il rapporto fra le imprese che partecipano o intendono partecipare ad una procedura di gara e il funzionario responsabile dell'ufficio che svolge i compiti di stazione appaltante, il RUP, se si tratta di persona diversa dal predetto funzionario, i dipendenti dell'ufficio stesso e i componenti le commissioni di gara prima e durante lo svolgimento della procedura;*
- k) nella predisposizione dei bandi di gara, attenersi ad un criterio di proporzionalità, ragionevolezza e non discriminazione nella individuazione dei requisiti di capacità tecnica, economica e finanziaria delle imprese partecipanti, avendo cura di giustificare, dandone atto nello stesso bando o nella determinazione a contrarre, l'eventuale previsione di requisiti o condizioni che restringano lo spettro di partecipazione alla gara nonché di contenere la prescrizione di specifici parametri economico-finanziari entro i limiti di congruenza con il valore dell'appalto e nel rispetto dei principi al riguardo affermati dalla giurisprudenza e dalla prassi amministrativa;*
- l) nella predisposizione dei bandi di gara, prevedere espressamente fra le ipotesi il divieto a contrarre con l'Amministrazione, la fattispecie di cui al II cpv dell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001⁵;*
- m) nella predisposizione dei bandi di gara, prevedere, in attuazione dell'art. 1, comma 9, lett. e) della legge 190/2012, l'obbligo per le imprese partecipanti di segnalare l'eventuale esistenza di rapporti di parentela o affinità con funzionari o dipendenti della pubblica amministrazione;*
- n) motivare adeguatamente nella "determinazione a contrarre" l'opzione per il criterio di aggiudicazione dell'appalto, soprattutto con riferimento all'applicazione del criterio eccezionale del "prezzo più basso";*

⁵ *I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti*

o) motivare adeguatamente nella “determinazione a contrarre” l’opzione per una procedura ristretta o negoziata in alternativa alla “procedura aperta”, modalità, quest’ultima, che deve essere tendenzialmente privilegiata;

p) nelle procedure di gara che si svolgono con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa :

- *stabilire un rapporto equilibrato fra il punteggio riservato all’offerta economica e quello assegnato alla proposta tecnica, evitando una eccessiva contrazione del primo a favore del secondo;*

- *ferma restando la non obbligatorietà delle formule-prezzo contenute nelle linee guida dell’ANAC, optare per un sistema di calcolo dell’offerta economica che riconosca adeguato rilievo alla componente del prezzo nell’ambito della complessiva articolazione dell’offerta e non sia tale da annullare il rilievo dell’offerta economica nella ponderazione dei fattori idonei a determinare l’aggiudicazione;*

- *nella scelta dei criteri di valutazione del merito tecnico dell’offerta si deve assolutamente evitare la scelta di criteri in grado di restringere arbitrariamente il mercato e quindi il novero dei partecipanti alla gara;*

- *provvedere ad indicare nel bando non solo i criteri di valutazione ma anche la ponderazione relativa attribuita a ciascuno di tali parametri, stabilendo, altresì, per ciascun criterio di valutazione prescelto, sub-criteri e sub-pesi o sub-punteggi, fatta eccezione per le ipotesi in cui questa disarticolazione dell’elemento valutativo non sia necessaria o possibile, dandone in tal caso adeguata motivazione nella determina di approvazione degli atti di gara;*

- *salvo i casi in cui si faccia applicazione del sistema del “confronto a coppie”, stabilire nel disciplinare di gara i “criteri motivazionali” sulla base dei quali dovranno essere svolte le valutazioni ovvero, in assenza di tali criteri, provvedere a fornire adeguata motivazione alle valutazioni svolte e ai punti attribuiti a ciascuna impresa;*

q) nelle procedure di gara che si svolgono con il criterio del prezzo più basso:

- *determinare, in sede di predisposizione del bando, l’importo delle spese relative al costo del personale, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore;*

- *con riferimento alla valutazione dell’anomalia dell’offerta, inserire nei bandi di gara per l’affidamento di appalti di valore inferiori alle soglie di cui all’articolo 35, la clausola di esclusione automatica delle offerte anomale di ai sensi dell’art. 97, comma 8, del D.lgs. 50/2016;*

- *prescrivere nel bando di gara l’obbligo, per le imprese, di precisare, nell’offerta economica, i costi della sicurezza relativi al cd. “rischio specifico”;*

- *validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;*

- *acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;*

r) rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell’importo contrattuale;

s) ridurre l’area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge o dal regolamento comunale, se adottato, avendo cura di esplicitare, in maniera chiara ed esauriente, laddove si decida di ricorrere ad un affidamento in deroga ai principi della concorrenza, la sussistenza dei presupposti che giustificano il ricorso al regime derogatorio;

t) con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria:

- *preventiva individuazione, mediante direttive e circolari interne, di procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per indire procedure negoziate o procedere ad affidamenti diretti da parte del RP;*

- *predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l’individuazione delle imprese da invitare;*

- *a regime, utilizzo di sistemi informatizzati per l’individuazione degli operatori da consultare;*

- rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante;
 - obbligo di comunicare al RPC la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un dato arco temporale (definito in modo congruo dalla stazione appaltante);
 - utilizzo di elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione;
 - privilegiare, per l'acquisto di beni e servizi, il ricorso alle convenzioni CONSIP e/o al mercato elettronico della pubblica amministrazione, che comunque rappresenta già un obbligo per gli acquisti di importo inferiore alla soglia comunitaria, ciò ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge 94 2012;
 - assicurare la rotazione tra le imprese per l'affidamento dei contratti in economia;
 - assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi professionali tecnici;
 - attenersi a quanto stabilito nelle Linee guida Anac n. 4 (aggiornate con Delibera numero 636 del 10 luglio 2019) per la verifica dei requisiti tecnici e morali negli affidamenti diretti e nelle procedure negoziate;
 - u) allocare correttamente il rischio d impresa nei rapporti di partenariato;
 - v) verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
 - w) prevedere nel bando, nel disciplinare e/o nel capitolato di gara la possibilità di prorogare e/o rinnovare, entro i limiti delineati dal Legislatore, un contratto di appalto;
 - x) **prevedere nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, per quanto di conoscenza, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016;**
 - y) **prevedere nei bandi di gara, come pure nelle Convenzioni comunque stipulati dall'Amministrazione di un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerga il mancato rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001;**
3. con riferimento alla fase di svolgimento delle operazioni di gara, è necessario adottare le seguenti misure:
- accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese;
 - predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo, a regime, piattaforme informatiche di gestione della gara);
 - conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive;
 - menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici);
 - obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti;
 - fuori dalle ipotesi in cui viene in considerazione l'obbligo di attingere dall'Albo costituito presso l'ANAC, occorre procedere alla individuazione dei commissari di gara nel rispetto dei criteri di esperienza e idoneità rispetto all'oggetto del contratto, addivenendo ad una previa valutazione dei titoli e del curriculum vitae dei soggetti candidati a ricoprire il ruolo nella quale sia valorizzato il parametro della competenza tecnica rispetto all'oggetto del contratto e alle soluzioni progettuali che la stazione appaltante intende attuare;
 - procedere alla individuazione dei commissari di gara nel rispetto del divieto di cui all'art. 35bis, lett. c) del D.lgs. 165/2001 ;
 - i componenti le commissioni di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i

partecipanti alla gara o, comunque, di non trovarsi in altra situazione di incompatibilità o di divieto ad assumere l'incarico ex art. 35bis, lett. c) del D.lgs. 165/2006;

○ rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti di non trovarsi nella condizione ostativa di cui all'art. 35bis, comma 1, lett. c) D.lgs. 165/01 e ss.mm.ii.;

○ di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;

○ assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice;

• acquisire un previo parere, a cura del Segretario Generale dell'Ente e/o di un legale, in merito alla opportunità di addivenire all'annullamento o revoca degli atti di gara;

• assicurare un adeguato sistema di report in ordine all'affidamento dei lavori di somma urgenza;

4. con riferimento alla fase di verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, è necessario adottare le seguenti misure:

• check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice;

• introduzione di un termine tempestivo di pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione;

5. con riferimento alla fase di esecuzione del contratto, è necessario adottare le seguenti misure:

• **comunicazione al RPCT da parte di RUP della presenza di varianti in corso d'opera per eventuali verifiche a campione, soprattutto con riferimento alle ipotesi di: 1) incremento contrattuale superiore al 20% dell'importo iniziale; 2) proroghe con incremento dei termini superiori al 30% di quelli inizialmente previsti; 3) variazioni di natura sostanziale a causa di modifiche dell'equilibrio economico del contratto a favore dell'aggiudicatario in modo non previsto nel contratto iniziale, ovvero a causa di modifiche che estendono notevolmente l'ambito di applicazione del contratto;**

• assicurare un puntuale controllo sulla esecuzione dei contratti in essere; all'uopo il responsabile di ciascuna unità organizzativa dovrà individuare una unità deputata al monitoraggio sull'attuazione dei contratti di rispettiva competenza, anche avvalendosi, se del caso, di professionalità esterne;

• **in caso di subappalto, effettuare controlli in loco, periodici e a sorpresa, al fine di accertare che le prestazioni siano eseguite dall'aggiudicatario o da un subappaltatore autorizzato (in tal caso è data la facoltà all'amministrazione appaltante di chiedere la risoluzione del contratto come prevede l'art. 21 della l. n. 646/1982);**

• per gli appalti di maggiore complessità o per i quali si siano riscontrati reiterati inadempimenti, nominare un direttore dell'esecuzione anche al di fuori dei casi in cui detta nomina è imposta dalla legge;

• periodica comunicazione al RPC delle risultanze dell'attività di controllo sulla esecuzione del contratto;

• acquisire un previo parere, a cura del Segretario Generale dell'Ente e/o di un legale, in merito alla opportunità di addivenire ad eventuali transazioni o, comunque, alla definizione bonaria di eventuali controversie insorte nel corso dell'esecuzione del contratto;

• nella operazioni che importano la cessione di ramo d'azienda da parte dell'impresa appaltatrice in favore di altro operatore :

- non effettuare alcuna forma di intercessione fra la ditta cedente e quella cessionaria;

- procedere ad un rigoroso controllo in ordine all'effettivo trasferimento del ramo aziendale;

6. assicurare una puntuale rendicontazione dei contratti in essere anche attraverso l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e comunicazione (all'ANAC) di cui all'art. 1, comma 32, della legge 190/2012.

5.13 AZIONI NELL'AMBITO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

Nell'ambito del governo del territorio sono state individuate le seguenti misure di prevenzione del rischio corruttivo:

- 1. ampliare gli ambiti di partecipazione al procedimento di pianificazione coinvolgendo i cittadini fin dalle fasi iniziali del progetto, e quindi ben prima che il progetto finale sia stato selezionato, ed in particolare far precedere l'adozione dei provvedimenti in materia urbanistica, e l'approvazione degli accordi sostitutivi di procedimento od endoprocedimentali in materia urbanistica, dalla pubblicazione sul sito web comunale degli schemi di provvedimento, ed i relativi allegati tecnici, prima che siano portati all'adozione/approvazione dell'organo competente (e comunque almeno 10 gg. prima);*
- 2. in caso di affidamento della redazione del piano a soggetti esterni all'amministrazione comunale, è necessario rendere note le ragioni che determinano questa scelta, le procedure che intende seguire per individuare il professionista, cui affidare l'incarico e i relativi costi, nel rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di servizi e, comunque, dei principi dell'evidenza pubblica;*
- 3. occorre procedere ad una verifica dell'assenza di cause di incompatibilità o casi di conflitto di interesse in capo a tutti i soggetti appartenenti al gruppo di lavoro incaricato della redazione del piano;*
- 4. anteriormente all'avvio del processo di elaborazione del piano, l'individuazione da parte dell'organo politico competente degli obiettivi generali del piano e l'elaborazione di criteri generali e linee guida per la definizione delle conseguenti scelte pianificatorie;*
- 5. divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato, anche attraverso l'elaborazione di documenti di sintesi dei loro contenuti in linguaggio non tecnico e la predisposizione di punti informativi per i cittadini;*
- 6. nella fase di approvazione del piano e, in particolare, di valutazione delle osservazioni, dovranno essere adottate le seguenti misure:*
 - predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni;*
 - motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato, con particolare riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale;*
 - monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine di verificare quali e quante proposte presentate dai privati siano state accolte e con quali motivazioni;*
- 7. con riferimento all'approvazione dei piani attuativi di iniziativa privata (che presentano un rischio corruttivo più elevato rispetto a quelli di iniziativa pubblica) e al rilascio di permessi a costruire "convenzionati", nonché alla stipula delle relative convenzioni urbanistiche, dovranno essere adottate le seguenti misure:*
 - richiesta della presentazione di un programma economico finanziario relativo sia alle trasformazioni edilizie che alle opere di urbanizzazione da realizzare, il quale consenta di verificare non soltanto la fattibilità dell'intero programma di interventi, ma anche l'adeguatezza degli oneri economici posti in capo agli operatori;*
 - acquisizione informazioni dirette ad accertare il livello di affidabilità dei privati promotori (quali ad esempio il certificato della Camera di commercio, i bilanci depositati, le referenze bancarie, casellario giudiziale);*
 - con riferimento alla individuazione delle opere di urbanizzazione, è necessario adottare le seguenti misure:*
 - previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria; calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezziari regionali o dell'ente, anche tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe;*

- richiesta per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, co. 2, lett. e) del d.lgs. 50/2016, da porre a base di gara per l'affidamento delle stesse, e prevedere che la relativa istruttoria sia svolta da personale in possesso di specifiche competenze in relazione alla natura delle opere da eseguire, appartenente ad altri servizi dell'ente ovvero utilizzando personale di altri enti locali mediante accordo o convenzione; previsione di garanzie aventi caratteristiche analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, ferma restando la possibilità di adeguare tali garanzie, anche tenendo conto dei costi indicizzati, in relazione ai tempi di realizzazione degli interventi;
- con riferimento all'esecuzione delle opere di urbanizzazione, è necessario adottare le seguenti misure:
- costituzione di un'apposita struttura interna, composta da dipendenti di uffici tecnici con competenze adeguate alla natura delle opere, e che non siano in rapporto di contiguità con il privato, che verifichi puntualmente la correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione (tale compito di vigilanza deve comprendere anche l'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate, qualora l'esecuzione delle opere sia affidata direttamente al privato titolare del permesso di costruire, in conformità alla vigente disciplina in materia - cfr. d.lgs. 50/2016, artt.1, co. 2, lettera e) e 36, co. 3 e 4, ove è fatta salva la disposizione di cui all'art. 16, co. 2-bis, del Testo Unico sull'edilizia);
 - comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate, anche nel caso di opere per la cui realizzazione la scelta del contraente non è vincolata da procedimenti previsti dalla legge;
 - verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori, per assicurare l'esecuzione dei lavori nei tempi e modi stabiliti nella convenzione; particolare rilievo riveste la previsione che la nomina del collaudatore sia effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore, dovendo essere assicurata la terzietà del soggetto incaricato;
 - previsione in convenzione, in caso di ritardata o mancata esecuzione delle opere, di apposite misure sanzionatorie quali il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti d'intervento non ancora attuate;
- con riferimento alla cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria, è necessario adottare le seguenti misure:
- individuazione di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree, contestualmente alla stipula della convenzione, e che richieda, ove ritenuto indispensabile, un piano di caratterizzazione nella previsione di specifiche garanzie in ordine a eventuali oneri di bonifica;
 - monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale sui tempi e gli adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree;
- con riferimento alla monetizzazione delle aree a standard è necessario adottare le seguenti misure:
- adozione di criteri generali per la individuazione dei casi specifici in cui procedere alle monetizzazioni e per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente;
 - previsione del pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione, al fine di evitare il mancato o ritardato introito, e, in caso di rateizzazione, richiesta in convenzione di idonee garanzie;
8. fino all'approvazione di un nuovo strumento urbanistico, limitare le varianti alla sola modifica di standard urbanistici nonché ai casi di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, all'art. 16, comma 3, della L.R. 13/2001 e all'art. 34, comma 4, del D.lgs. 267/00, nonché alle altre ipotesi di variante specifica previste dalla legge; esplicitare, in maniera chiara ed esauriente,

le motivazioni e i presupposti di legge a fondamento della decisione, operando, se necessario, richiami giurisprudenziali e/o alla prassi amministrativa e avendo cura di assumere una determinazione coerente con provvedimenti precedentemente adottati dall'ufficio sul medesimo oggetto, salvo che si rilevi la non conformità ai canoni di legge dei predetti provvedimenti;

9. *analogamente, nell'adozione dei provvedimenti di condono edilizio, concessione in sanatoria" ex art. 36 DPR 380/2001, di "fiscalizzazione" ex art. 34 DPR 380/2001, "permessi a costruire in deroga" ex art. 14 DPR 380/2001, attribuzione di bonus volumetrici, pagamento contributo per il rilascio del permesso a costruire, con particolare riguardo alla fattispecie di esonero o riduzione del predetto contributo, monetizzazione in luogo della cessione di aree a standard, esplicitare, in maniera chiara ed esauriente, le motivazioni e i presupposti di legge a fondamento della decisione, operando, se necessario, richiami giurisprudenziali e/o alla prassi amministrativa e avendo cura di assumere una determinazione coerente con provvedimenti precedentemente adottati dall'ufficio sul medesimo oggetto, salvo che si rilevi la non conformità ai canoni di legge dei predetti provvedimenti;*

10. *l'adozione dei provvedimenti di autorizzazione alla installazione di impianti fotovoltaici, eolici e di produzione di energia rinnovabile è condizionata all'approvazione di un regolamento comunale all'interno del quale sia individuata la quota massima di territorio comunale da occupare con i predetti impianti oltre ad ulteriori, eventuali, limiti o divieti;*

11. *con riferimento al calcolo del contributo di costruzione rispetto a qualsiasi pratica edilizia, è necessario adottare le seguenti misure:*

- chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo, della rateizzazione e della sanzione e l'adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo;

- periodico aggiornamento degli oneri di urbanizzazione e dei costi di costruzione;

- assegnazione della mansione del calcolo degli oneri dovuti a personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica ed amministrativa della pratica;

- attivazione di un sistema di verifica di report che segnalino gli evidenti scostamenti delle somme quantificate, a parità delle dimensioni complessive dell'opera, o anomalie dello scadenziario;

12. *con riferimento al rilascio dei titoli abilitativi edilizi, devono essere adottate le seguenti misure:*

a) assegnazione delle pratiche per l'istruttoria: divieto di svolgere attività esterne, se non al di fuori dell'ambito territoriale di competenza, nelle specifiche attività di controllo da parte dei competenti nuclei ispettivi; obbligo di dichiarare ogni situazione di potenziale conflitto di interessi; attivazione di percorsi di formazione professionale che approfondiscano le competenze del funzionario e rafforzino la sua capacità di autonome e specifiche valutazioni circa la disciplina da applicare nel caso concreto

b) richiesta di integrazioni documentali: assegnazione di un adeguato numero di risorse umane impegnate in questa attività; nel caso di insuperabile carenza di personale, fissazione di una quota ragionevole di controlli da effettuare e definizione di criteri oggettivi per la individuazione del campione;

13. *con riferimento al controllo dei titoli edilizi rilasciati, deve procedersi ad una puntuale regolamentazione dei casi e delle modalità di individuazione degli interventi da assoggettare a verifica (per esempio con sorteggio in data fissa, utilizzando un estrattore di numeri verificabili nel tempo, dando alle pratiche presentate un peso differente in ragione della rilevanza o della problematicità dell'intervento);*

14. *con riferimento all'attività di vigilanza sui possibili illeciti edilizi e al conseguente esercizio della relativa potestà sanzionatoria, devono essere adottate le seguenti misure:*

- predisposizione di sistemi di valutazione della performance individuale e organizzativa delle strutture preposte alla vigilanza, prevedendo obiettivi ed indicatori di attività che

consentano di monitorare l'esercizio di tali compiti, anche in ordine agli esiti delle segnalazioni ricevute;

- assegnazione delle funzioni di vigilanza a soggetti diversi da quelli che, per l'esercizio delle funzioni istruttorie delle pratiche edilizie, hanno relazione continuative con i professionisti (e quindi con i direttori dei lavori);

- al fine di assicurare la corretta applicazione delle sanzioni pecuniarie devono essere adottate le seguenti misure specifiche: definizione analitica dei criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie (comprensivi dei metodi per la determinazione dell'aumento di valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle opere abusive e del danno arrecato o del profitto conseguito, ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria prevista per gli interventi abusivi realizzati su aree sottoposte a vincolo paesaggistico) e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione, in caso di sanatoria; verifiche, anche a campione, del calcolo delle sanzioni, con riferimento a tutte le fasce di importo;

- al fine di prevenire i rischi di mancata ingiunzione a demolire l'opera abusiva o di omessa acquisizione gratuita al patrimonio comunale di quanto costruito, a seguito del mancato adempimento dell'ordine di demolire devono essere adottate le seguenti misure: istituzione di un registro degli abusi accertati, che consenta la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento, compreso l'eventuale processo di sanatoria; pubblicazione sul sito del comune di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione degli stessi, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza; monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive dei provvedimenti finali.

5.14 AZIONI NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nell'ambito della gestione del patrimonio sono state individuate le seguenti misure di prevenzione del rischio corruttivo:

1. verificare la congruità dei prezzi di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori, avendo cura di acquisire apposita perizia, a cura dell'agenzia del territorio o, in alternativa, di tecnici comunali abilitati;

2. verificare la congruità dei canoni di locazione e/o concessione di beni immobili, avendo cura di acquisire apposita perizia, a cura dell'agenzia del territorio o, in alternativa, di tecnici comunali abilitati;

3. acquisizione di previo parere sulla congruità del prezzo di acquisto di un immobile dall'agenzia del demanio ex art. 12 comma 1 bis e 1 ter del d.l. 98/2011, introdotto dall'art. 1, comma 138 della legge 228/2012 (legge di stabilità 2013);

4. subordinare la vendita, la locazione e/o la concessione di beni di proprietà comunale all'approvazione di un regolamento che ne regoli la procedura;

5. disciplinare in un apposito regolamento i criteri per l'affrancazione degli immobili da enfiteusi, livelli e/o usi civici e per la determinazione dell'importo del capitale di affrancazione.

5.15 MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PER TUTTE LE AREE DI RISCHIO

Per tutte le aree di rischio, come individuate nel par. 4, devono essere adottate le misure di prevenzione di seguito meglio specificate.

1. NEI MECCANISMI DI FORMAZIONE DELLE DECISIONI, NELLA CONDUZIONE DEI PROCEDIMENTI IN GENERALE E NELLA FASE AD ESSI PROPEDEUTICA:

a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti :

- rispettare, salvo giustificate ragioni, l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- rispettare i tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi;

- predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori, addivenendo, laddove possibile, ad una suddivisione dell'unità organizzativa in aree di competenza;
 - redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile, adoperando un linguaggio semplice;
 - rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
 - distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore ed il responsabile di servizio;
- b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità.
- c) per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti;
- d) per facilitare i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
- e) nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi e il nominativo del titolare del potere sostitutivo che interviene in caso di mancata risposta;
- g) negli atti di erogazione dei contributi e nell'ammissione ai servizi, predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione o ammissione;
- h) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni e rendere la dichiarazione con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;
- i) nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente operare con procedure selettive e/o di merito;
- l) nell'adozione di tutti provvedimenti rispetto ai quali è stato individuato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del presente piano, una esposizione al rischio di corruzione è richiesta, quale misura cautelativa minima, una enunciazione particolarmente chiara, dettagliata ed esauriente circa le motivazioni e i presupposti di legge a fondamento della decisione nonché circa la congruenza di detta decisione con provvedimenti precedentemente adottati dall'ufficio sul medesimo oggetto, salvo che si rilevi la non conformità ai canoni di legge dei predetti provvedimenti.

Ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1, L. n.190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione.

In esecuzione di quanto disposto dall'art. 1, comma 9, lett. e) della legge 190/2012, ciascun ufficio ha l'obbligo di chiedere ai soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o che risultano interessati dai procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, una dichiarazione in cui attestare l'eventuale esistenza di rapporti di parentela o affinità con funzionari o dipendenti della pubblica amministrazione

2. NEI MECCANISMI DI ATTUAZIONE DELLE DECISIONI - LA TRACCIABILITÀ DELLE ATTIVITÀ:

- a) redigere, all'interno di ciascuna unità organizzativa, la mappatura di tutti i procedimenti amministrativi di competenza;
- b) definire con chiarezza, all'interno di ciascuna unità organizzativa, i ruoli e compiti con l'attribuzione dei singoli procedimenti o sub-procedimenti ad un responsabile predeterminato o predeterminabile;

- c) completare, ad opera del responsabile del Servizio di “Innovazione Tecnologica”, la digitalizzazione dell’attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità;
- d) provvedere alla revisione dei procedimenti amministrativi di competenza per eliminare le fasi inutili e ridurre i costi per famiglie ed imprese;
- e) offrire la possibilità di un accesso on line a tutti i servizi dell’ente con la possibilità per il cittadino di monitorare lo stato di attuazione del procedimento che lo riguarda;
- f) rilevare, ad opera dell’ufficio competente, i tempi medi dei pagamenti;
- g) rilevare, ad opera di ciascun ufficio, i tempi medi di conclusione dei procedimenti;
- h) predisporre, a cura dell’ufficio competente, registri per l’utilizzo dei beni dell’amministrazione;

3. NEI MECCANISMI DI CONTROLLO DELLE DECISIONI:

- a) attuare il rispetto della distinzione dei ruoli tra dirigenti ed organi politici, come definito dagli artt.78, comma 1, e 107 del TUEL, ed il rispetto puntuale delle procedure previste nel regolamento sul funzionamento dei controlli interni, approvato dal consiglio comunale con deliberazione di CC n. 6 del 22.01, cui si fa rinvio;
- b) prevedere forme di potenziamento del controllo di regolarità amministrativa sugli atti per i quali l’art. 6, comma 1, del presente piano ha individuato una esposizione alta al rischio di corruzione;
- c) con riferimento agli atti degli Organi di governo, ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi ai pareri resi dai responsabili di servizio, ovvero ai rilievi formulati dal segretario, devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione;
- d) vigilare, ad opera dell’ufficio di volta in volta competente, sull’esecuzione dei contratti di appalto di lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d’opera professionale, e sull’esecuzione dei contratti per l’affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, con applicazione, se del caso, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell’azione per l’inadempimento e/o di danno;
- e) predisporre, a cura degli uffici competenti, un sistema di controlli sulle SCIA, con particolare riferimento a quelle relative alla materia edilizia e commerciale;
- f) predisporre, a cura dell’Ufficio Tecnico in collaborazione con il Comando di PM,, un adeguato sistema di controllo del territorio, con particolare riferimento alla vigilanza urbanistico – edilizia e ambientale;
- g) predisporre, a cura dell’Ufficio Attività Produttive in collaborazione con il Comando di PM, un adeguato sistema di controllo delle attività commerciali;
- h) predisporre, a cura del Comando di PM, un adeguato sistema di controllo in tema di sicurezza ed ordine pubblico.

4. AZIONI NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE/ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPC, CON INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI, DEI TEMPI E DELLE MODALITÀ DI INFORMATIVA

Il monitoraggio circa l’applicazione del presente PTPC è svolto in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai fini del monitoraggio i Responsabili di Settore/responsabili sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

In particolare il Responsabile della prevenzione è informato entro il mese di ottobre dell’anno di riferimento:

dai Responsabili di Settore:

- a) dei provvedimenti adottati attinenti all’attuazione del PTPC, degli altri strumenti di prevenzione della corruzione e dell’illegalità (piano della performance, piano per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità, programma per la trasparenza e l’integrità, piano della formazione dei dipendenti) e del Codice di comportamento specifico;

- b) dei provvedimenti afferenti alla sostituzione di propri collaboratori astenutisi obbligatoriamente per conflitto di interessi;
- c) dei provvedimenti disciplinari adottati e di attivazione di procedimenti disciplinari presso l'UPD nei confronti dei propri collaboratori;
- d) dei provvedimenti adottati nei confronti dei soggetti esterni titolari di incarichi professionali e dei collaboratori degli operatori economici per violazione dei Codici di comportamento nazionale e aziendale;

dal Responsabile dell'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari:

- a) dei procedimenti avviati e di quelli archiviati;
- b) dei provvedimenti adottati per la comminazione di sanzioni disciplinari;

dal Gruppo di supporto:

- degli atti posti in essere al fine di dare attuazione al PTPC.

Il Responsabile della prevenzione dirama le necessarie direttive riguardanti le modalità ed i tempi di comunicazione dei flussi informativi e del monitoraggio delle misure di prevenzione afferenti alla gestione del PTPC.

Di seguito si riporta la tabella nella quale sono stati individuati i valori che identificano tre Fasce di rischio (basso, medio, alto) con le adeguate misure di prevenzione individuate nel presente Piano:

Valutazione del rischio	Entità del rischio	Misure di prevenzione del rischio corruzione
Da 0 a 3	BASSO	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. 196 dell'11/11/2014 4° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
Da 3.1 a 4.5	MEDIO	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 6° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 7° Rotazione di personale; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
Oltre 4.5	ALTO	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Azioni nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi ecc...:

		9° Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile 10° Azioni nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici 11° Azioni nell'ambito del governo del territorio 12° Azioni nell'ambito della gestione del patrimonio 13° Azioni nell'ambito dell'Area C (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario) 14° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
--	--	---

6. I risultati dell'analisi del rischio

Di seguito vengono riportate le schede prodotte applicando la metodologia descritta, che prevedono, per i processi/provvedimenti individuati, la valutazione del rischio, l'indicazione delle azioni/obiettivi operativi da affidare a ciascun Responsabile di Settore e che sono oggetto di valutazione della performance individuale ed organizzativa, idonei al trattamento dello stesso:

SCHEDA N. 1 AREA DI RISCHIO A) PROCESSO: Concorso per l'assunzione di personale					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	2	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SÌ 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	Criterio 3: Impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	Criterio 4: <u>Impatto organizzativo, economico e di immagine</u> A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 	3	

			<ul style="list-style-type: none"> • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 		
	Critério 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5	1			
	Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	1			
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,4 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 2 AREA DI RISCHIO A) PROCESSO: Concorso per la progressione in carriera del personale					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Critério 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	2	Critério 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) <ul style="list-style-type: none"> Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5 	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera

	<p> criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	2	<p> criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>NO 1 SI 5</p>	1	di G.C. 196 dell'11/11/2014 4° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	<p> criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	<p> criterio 3: Impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	2	
	<p> criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	1	<p> criterio 4: Impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
	<p> criterio 5: frazionabilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti).</p> <p>NO 1 SI 5</p>	1			
	<p> criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	1			

	Valore stimato della probabilità	1,33	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 2,33 RISCHIO BASSO				

SCHEDA N. 3 AREA DI RISCHIO B) PROCESSO: Programmazione									
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione				
Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	5	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito				
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore						Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1
						Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	Criterio 3: Impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0
						Criterio 4: valore economico	5	Criterio 4: Impatto organizzativo, economico e	3

	<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 		<p>di immagine</p> <p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 		<p>(Whistleblower)</p> <p>9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte;</p> <p>10° Azioni nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici</p> <p>11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio</p>
	<p>Criterio 5: frazionalibilità del processo</p> <p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti).</p> <p>NO 1</p> <p>SI' 5</p>	5			
	<p>Criterio 6: controlli</p> <p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
	Valore stimato della probabilità	4	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,5 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 4

AREA DI RISCHIO B)

PROCESSO: Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta (o ristretta)

Procedimento: progettazione e predisposizione della gara

Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
	<p>Criterio 1: discrezionalità</p> <p>Il processo è discrezionale?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 	3	<p>Criterio 1: impatto organizzativo</p> <p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale</p>	2	<p>1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione</p>

Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	<ul style="list-style-type: none"> • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 		di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5		trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critério 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Critério 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Critério 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	Critério 3: Impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	2	
	Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	Critério 4: Impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
	Critério 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI' 5	5			
	Critério 6: controlli	2			

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?				
<ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 				
Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	2	
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,5 RISCHIO ALTO				

SCHEMA N. 5

AREA DI RISCHIO B)

PROCESSO: Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta (o ristretta)

Procedimento: selezione del contraente / svolgimento delle operazioni di gara

Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	2	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) <ul style="list-style-type: none"> Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5 	3	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo	1	Criterio 3: Impatto reputazionale	2	

	<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 		<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 		<p>apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio</p>
	<p>Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	<p>Criterio 4: Impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
	<p>Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO 1 SÌ 5</p>	5			
	<p>Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
	Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,75 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 6

AREA DI RISCHIO B)

PROCESSO: Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta (o ristretta)

Procedimento: verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5 	2	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici 11° Misure di prevenzione da
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	5	Criterio 3: Impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> No 0 Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	Criterio 4: Impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 3 A livello di segretario generale 5 	1	
	Criterio 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto	5			

	anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SP 5				adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
	Valore stimato della probabilità	4,2	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,45 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 7 AREA DI RISCHIO B) PROCESSO: Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta (o ristretta) Procedimento: esecuzione del contratto					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	2	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state	1	

	<ul style="list-style-type: none"> • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 		<p>pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>NO 1 SÌ 5</p>		<p>incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio</p>
	<p>Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	<p>Criterio 3: Impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	2	
	<p>Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	<p>Criterio 4: Impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
	<p>Criterio 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti).</p> <p>NO 1 SÌ 5</p>	5			
	<p>Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
	Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	2,5	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 6 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 8 AREA DI RISCHIO B) PROCESSO: Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura aperta (o ristretta) Procedimento: rendicontazione del contratto					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteria di valutazione della probabilità del rischio corruzione Valore assegnato	Valore assegnato	Criteria di valutazione dell'impatto del rischio corruzione Valore assegnato	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5	2	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	1	Criterio 3: Impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3	5	Criterio 4: Impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media	3	

	<ul style="list-style-type: none"> • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 		o bassa? <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 		attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito delle gare e dei contratti pubblici 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	 Criterio 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5	5			
	 Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	2			
	Valore stimato della probabilità	3,3	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,3 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 9 AREA DI RISCHIO c) PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Procedimento: permesso in materia urbanistico-edilizia					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 1 	1	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti

Responsabile di Settore	5		Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5		3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SÌ 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	3	Criterio 3: Impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5	5	Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SÌ 5	1			
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1	3			

<ul style="list-style-type: none"> • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 				
Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	2	
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 10 AREA DI RISCHIO C) PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Procedimento: rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	1	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 	3	Criterio 3: Impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 	0	

	<ul style="list-style-type: none"> • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 		<ul style="list-style-type: none"> • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 		<p>8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower)</p> <p>9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte;</p> <p>10° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio</p>
	<p>Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	<p>Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
	<p>Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti).</p> <p>NO 1 SÌ 5</p>	1			
	<p>Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,5 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 11

AREA DI RISCHIO C)

PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Procedimento: rilascio concessione occupazione suolo pubblico

Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
	Criterio 1: discrezionalità	1	Criterio 1: impatto organizzativo	1	1° Trasparenza (pubblicazione)

Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5		Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5		del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. 196 dell'11/11/2014 4° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critério 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	5	Critério 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Critério 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	1	Critério 3: Impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5	3	Critério 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	1	
	Critério 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti.	1			

	NO 1 SP 5				
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	1			
	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	0,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 2,75 RISCHIO BASSO				

SCHEDA N. 12 AREA DI RISCHIO C) PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Procedimento: rilascio autorizzazione o concessione all'installazione di insegne e impianti pubblicitari					
abile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	1	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. 196 dell'11/11/2014 4° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	1	

			NO 1 SI 5		
	Critério 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	Critério 3: Impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	
	Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	3	Critério 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	1	
	Critério 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5	1			
	Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	1			
	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	0,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 2,75 RISCHIO BASSO				

SCHEDA N. 13 AREA DI RISCHIO C) PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Procedimento: rilascio autorizzazione all'esercizio del servizio di noleggio di automezzi con conducente					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteria di valutazione della probabilità del rischio corruzione Valore assegnato	Valore assegnato	Criteria di valutazione dell'impatto del rischio corruzione Valore assegnato	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	1	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	5	Criterio 3: Impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	2	

			<ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 		
	Critério 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5	1			
	Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	1			
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 14 AREA DI RISCHIO C) PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Procedimento: rilascio concessioni cimiteriali;					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Critério 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	1	Critério 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) <ul style="list-style-type: none"> Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa il 80% 4 	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento

		Fino a circa il 100% 5			
	Critero 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	5	Critero 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI 5	1	
	Critero 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	1	Critero 3: Impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Critero 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5	3	Critero 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Critero 5: frazionabilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5	1			
	Critero 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4	3			

dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014
 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti;
 5° Rotazione del personale
 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower)
 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte;
 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio

	• No, il rischio rimane indifferente	5			
	Valore stimato della probabilità	2,3	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 15 AREA DI RISCHIO C) PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Procedimento: rilascio contrassegno parcheggio invalidi					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5	1	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte;
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	1	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	

					8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5	3	Critério 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Critério 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5	1			
	Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5	3			
	Valore stimato della probabilità	2,3	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 16 AREA DI RISCHIO C) PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Procedimento: autorizzazioni di P.S.					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	Critério 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato 1	1	Critério 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione

Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	<ul style="list-style-type: none"> • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 		della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5		denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critério 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Critério 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SÌ 5	1	
	Critério 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	Critério 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	
	Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	3	Critério 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
	Critério 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SÌ 5	1			

	Critero 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
	Valore stimato della probabilità	2,3	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 17 AREA DI RISCHIO C) PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Procedimento: rilascio autorizzazioni di competenza dello SUAP					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Critero 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	2	Critero 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del
	Critero 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Critero 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	

<p>Criterion 3: complexity of the process Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	3	<p>Criterion 3: reputational impact Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	<p>dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio</p>
<p>Criterion 4: economic value Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	<p>Criterion 4: organizational, economic and image impact A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
<p>Criterion 5: process fractionability Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti).</p> <p>NO 1 SI 5</p>	1			
<p>Criterion 6: controls Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	2			
<p>Valore stimato della probabilità</p>	2	<p>Valore stimato dell'impatto</p>	1,25	
<p>Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,25 RISCHIO MEDIO</p>				

AREA DI RISCHIO C)					
PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario					
Procedimento: assegnazione alloggi ERP					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5 	1	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> No 0 Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	5	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 3 A livello di segretario generale 5 	3	

	Critero 5: fraZIONalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5	1			
	Critero 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
	Valore stimato della probabilità	2,6	Valore stimato dell'impatto	2,5	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,1 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 19
AREA DI RISCHIO D
PROCESSO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Procedimento: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Critero 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	2	Critero 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) <ul style="list-style-type: none"> Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5 	3	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014
	Critero 2: rilevanza esterna	5	Critero 2: impatto economico	1	

<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 		<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>NO 1 SÌ 5</p>		<p>4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio</p>
<p>Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	<p>Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	
<p>Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	3	<p>Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
<p>Criterio 5: frazionabilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti).</p> <p>NO 1 SÌ 5</p>	5			
<p>Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	2			

Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,75	
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,75 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 20 AREA DI RISCHIO E) PROCESSO: governo del territorio Procedimento: provvedimenti di pianificazione urbanistica generale: redazione del piano, pubblicazione e raccolta delle osservazioni, approvazione					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5	5	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	3	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?	5	Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine	3	

<ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 		(Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
Critero 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5	1			
Critero 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
Valore stimato della probabilità	3,7	Valore stimato dell'impatto	1,25	
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,95 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 21					
AREA DI RISCHIO E)					
PROCESSO: governo del territorio					
Procedimento: varianti specifiche allo strumento urbanistico generale					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	Critero 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 	5	Critero 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione)
Responsabili di	<ul style="list-style-type: none"> • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 				

procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	<ul style="list-style-type: none"> • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 		(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5		denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critério 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Critério 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Critério 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	3	Critério 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	
	Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	Critério 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
	Critério 5: frazionabilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI' 5	1			
	Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di	3			

	controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 				
	Valore stimato della probabilità	3,7	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,95 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 22 AREA DI RISCHIO E) PROCESSO: governo del territorio Procedimento: provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	5	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i	3	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il	2	

	controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5		medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5		ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5	5	Critério 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Critério 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO 1 SI 5	1			
	Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5	3			
	Valore stimato della probabilità	3,7	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,7 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 23
AREA DI RISCHIO E)
PROCESSO: governo del territorio
Procedimento: permessi di costruire convenzionati

Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	5	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa il 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	3	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
	Criterio 5: frazionalità del processo	1			

	Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5				adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
	Valore stimato della probabilità	3,7	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,95 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 24 AREA DI RISCHIO E) PROCESSO: governo del territorio Procedimento: permessi di costruire in deroga					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	5	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa il 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate	1	

	dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 		sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SÌ 5		4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critério 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	3	Critério 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> No 0 Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	
	Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	Critério 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 3 A livello di segretario generale 5 	3	
	Critério 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SÌ 5	1			
	Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
	Valore stimato della probabilità	3,7	Valore stimato dell'impatto	1,25	

	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,95 RISCHIO ALTO		
--	--	--	--

SCHEDA N. 25 AREA DI RISCHIO E) PROCESSO: governo del territorio Procedimento: processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5	1	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	3	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es.	5	Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale	3	

	concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5		soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5		settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critério 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO 1 SI 5	1			
	Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5	3			
	Valore stimato della probabilità 3 Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5 RISCHIO ALTO	3	Valore stimato dell'impatto 2		

SCHEDA N. 26 AREA DI RISCHIO E) PROCESSO: governo del territorio Procedimento: istruttoria delle pratiche edilizie e assegnazione delle stesse					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal	Critério 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5	4	Critério 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del

Responsabile di Settore			Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5		<p>codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014</p> <p>4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti;</p> <p>5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali;</p> <p>6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici;</p> <p>7° Rotazione del personale</p> <p>8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower)</p> <p>9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte;</p> <p>10° Azioni nell'ambito del governo del territorio</p> <p>11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio</p>
	<p>Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?</p> <ul style="list-style-type: none"> No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	<p>Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>NO 1 SÌ 5</p>	1	
	<p>Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <ul style="list-style-type: none"> No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	3	<p>Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <ul style="list-style-type: none"> No 0 Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	2	
	<p>Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	<p>Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 3 A livello di segretario generale 5 	3	
	<p>Criterio 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti).</p> <p>NO 1 SÌ 5</p>	1			
	<p>Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 	3			

<ul style="list-style-type: none"> • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 				
Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	2	
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 5,5 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 27 AREA DI RISCHIO E) PROCESSO: governo del territorio Procedimento: vigilanza: accertamenti e controlli degli abusi edilizi; esercizio del potere sanzionatorio, repressivo e ripristinatorio, sanatoria degli abusi					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 	1	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	2	

	Critero 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	Critero 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito del governo del territorio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critero 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5	1			
	Critero 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
	Valore stimato della probabilità	2,7	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4.7 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 28 AREA DI RISCHIO F) PROCESSO: gestione delle entrate e delle spese Procedimento: gestione delle entrate					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione Critero 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti 	Valore assegnato 1	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione Critero 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale	Valore assegnato 4	Misure di prevenzione del rischio di corruzione 1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione

Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5		di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5		trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critero 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	2	Critero 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Critero 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	1	Critero 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Critero 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5	1	Critero 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Critero 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI' 5	1			
	Critero 6: controlli	2			

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?				
<ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 				
Valore stimato della probabilità	1,3	Valore stimato dell'impatto	2,5	
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,8 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 29 AREA DI RISCHIO F) PROCESSO: gestione delle entrate e delle spese Procedimento: gestione delle spese					
Responsabile del processo:	Criteria di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteria di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	Criterion 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	1	Criterion 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	4	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterion 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterion 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterion 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il	1	Criterion 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su	0	

	coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5		giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5		(Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5	1	Critério 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Critério 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI' 5	1			
	Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5	2			
	Valore stimato della probabilità	1,8	Valore stimato dell'impatto	2	
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,8 RISCHIO MEDIO					

SCHEDA N. 30

AREA DI RISCHIO F)

PROCESSO: gestione delle entrate e delle spese

Procedimento: accertamenti e verifiche dei tributi locali					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterion 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5 	1	Criterion 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterion 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterion 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterion 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	Criterion 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> No 0 Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	2	
	Criterion 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	1	Criterion 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 3 A livello di segretario generale 5 	3	
	Criterion 5: frazionalità del processo	1			

	Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5				
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	2			
	Valore stimato della probabilità	1,8	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,55 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 31 AREA DI RISCHIO F) PROCESSO: gestione delle entrate e delle spese Procedimento: accertamenti con adesione dei tributi locali					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	2	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti	1	

<ul style="list-style-type: none"> No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 		(dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SÌ 5		incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
Critério 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	Critério 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> No 0 Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	2	
Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	3	Critério 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 3 A livello di segretario generale 5 	3	
Critério 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SÌ 5	1			
Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5 	2			
Valore stimato della probabilità	2,3	Valore stimato dell'impatto	1,75	
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 32 AREA DI RISCHIO F) PROCESSO: gestione delle entrate e delle spese Procedimento: incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5	2	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	2	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	1	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es.	1	Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale	3	

	concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5		soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5		
	Critero 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI' 5	1			
	Critero 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5	3			
	Valore stimato della probabilità	1,7	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,42 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 33 AREA DI RISCHIO F) PROCESSO: gestione delle entrate e delle spese Procedimento: gestione delle sanzioni per violazione del codice della strada					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	Critero 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato 1	1	Critero 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013.
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili	• E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4				

individuati dal Responsabile di Settore	<ul style="list-style-type: none"> E' altamente discrezionale 5		Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5		2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critero 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Critero 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Critero 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	Critero 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> No 0 Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	
	Critero 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	1	Critero 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 3 A livello di segretario generale 5 	3	
	Critero 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI' 5	1			
	Critero 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> Sì, costituisce un efficace strumento di 	3			

neutralizzazione	1				
• Sì, è molto efficace	2				
• Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3				
• Sì, ma in minima parte	4				
• No, il rischio rimane indifferente	5				
Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1,25		
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,25 RISCHIO MEDIO					

SCHEDA N. 34 AREA DI RISCHIO G) PROCESSO: gestione del patrimonio Procedimento: alienazione di beni immobili, e costituzione diritti reali minori su di essi					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato 1	2	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa il 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali;
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI 5	1	6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1	1	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2	0	

	<ul style="list-style-type: none"> • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 		<ul style="list-style-type: none"> • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 		<p>8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower)</p> <p>9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte;</p> <p>10° Azioni nell'ambito della gestione del patrimonio</p> <p>11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio</p>
	<p>Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	<p>Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
	<p>Criterio 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti).</p> <p>NO 1 SÌ 5</p>	5			
	<p>Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
	Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,75 RISCHIO ALTO				

<p>SCHEDA N. 35 AREA DI RISCHIO G) PROCESSO: gestione del patrimonio Procedimento: acquisto o permuta di beni immobili o di diritti reali minori su di essi</p>					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	<p>Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 	2	<p>Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a</p>	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet)

Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	1 <ul style="list-style-type: none"> • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 		svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5		dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito della gestione del patrimonio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterion 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterion 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterion 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	Criterion 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	
	Criterion 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	Criterion 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
	Criterion 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI' 5	5			

	Critero 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
	Valore stimato della probabilità	4,75	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,25 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 36 AREA DI RISCHIO G) PROCESSO: gestione del patrimonio Procedimento: locazioni passive					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	2	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo	1	Criterio 3: impatto reputazionale	0	

	<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 		<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 		<p>apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito della gestione del patrimonio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio</p>
	<p>Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	<p>Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
	<p>Criterio 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO 1 SÌ 5</p>	5			
	<p>Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
	Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,75 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 37
AREA DI RISCHIO G)
PROCESSO: gestione del patrimonio
Procedimento: concessione per la gestione di immobili di proprietà comunale

Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5	2	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito della gestione del patrimonio 11° Misure di prevenzione da
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	1	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5	5	Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Criterio 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto	5			

	anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SP 5				adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	3			
	Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,75 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 38 AREA DI RISCHIO G) PROCESSO: gestione del patrimonio Procedimento: concessione per l'uso temporaneo di immobili di proprietà comunale					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	2	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state	1	

	<ul style="list-style-type: none"> • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 		<p>pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>NO 1 SÌ 5</p>		<p>incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio</p>
	<p>Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	<p>Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	
	<p>Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	3	<p>Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
	<p>Criterio 5: fraZIONALIBILITÀ del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti).</p> <p>NO 1 SÌ 5</p>	1			
	<p>Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	1			
	Valore stimato della probabilità	2,2	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,45 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 39 AREA DI RISCHIO G) PROCESSO: gestione del patrimonio Procedimento: assegnazione beni confiscati alla mafia					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	2	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per attribuzione degli incarichi apicali; 6° Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e assegnazione ad uffici; 7° Rotazione del personale 8° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 9° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SÌ 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	3	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. 5 	5	Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale	3	

	concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5		soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5		dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 10° Azioni nell'ambito della gestione del patrimonio 11° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critero 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5	1			
	Critero 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5	3			
	Valore stimato della probabilità	3,2	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,45 RISCHIO ALTO				

SCHEDA N. 40 AREA DI RISCHIO G) PROCESSO: gestione del patrimonio Procedimento: stima dei beni da alienare, locare, acquistare / calcolo canone per la concessione in gestione di beni pubblici / calcolo capitale di affrancazione da enfiteusi, livello o uso civico					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal	Critero 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5	2	Critero 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del

Responsabile di Settore			Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5		codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critério 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	5	Critério 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SÌ 5	1	
	Critério 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	1	Critério 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5	5	Critério 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Critério 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SÌ 5	1			
	Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2	3			

<ul style="list-style-type: none"> • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 				
Valore stimato della probabilità	2,8	Valore stimato dell'impatto	1,25	
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 41 AREA DI RISCHIO H) PROCESSO: affari legali e contenzioso Procedimento: conferimento incarichi legali					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	4	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	
	Criterio 4: valore economico	5	Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di	3	

	<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 		<p>immagine</p> <p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 		<p>adottare per tutte le aree di rischio</p>
	<p>Criterio 5: frazionalità del processo</p> <p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti).</p> <p>NO 1 SI' 5</p>	1			
	<p>Criterio 6: controlli</p> <p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	1			
	Valore stimato della probabilità	2,8	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

<p>SCHEDA N. 42 AREA DI RISCHIO H) PROCESSO: affari legali e contenzioso Procedimento: transazioni</p>					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	<p>Criterio 1: discrezionalità</p> <p>Il processo è discrezionale?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 	5	<p>Criterio 1: impatto organizzativo</p> <p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</p> <p>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale</p>	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n.
Responsabili di procedimento: RUP o altri	<ul style="list-style-type: none"> • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti 				

responsabili individuati dal Responsabile di Settore	amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5		impiegato nei servizi coinvolti Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa il 80% 4 Fino a circa il 100% 5		33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critério 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	5	Critério 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Critério 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	1	Critério 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0	
	Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5	5	Critério 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Critério 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI' 5	1			
	Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	1			

<ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 				
Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,25	
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,25 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 43 AREA DI RISCHIO H) PROCESSO: affari legali e contenzioso Procedimento: calcolo parcelle avvocati					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	4	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	1	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 	0	

	<ul style="list-style-type: none"> No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 		<ul style="list-style-type: none"> Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 		dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critero 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	Critero 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 3 A livello di segretario generale 5 	3	
	Critero 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5	1			
	Critero 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5 	1			
	Valore stimato della probabilità	2,8	Valore stimato dell'impatto	1,25	
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05		RISCHIO MEDIO			

SCHEDA N. 45
AREA DI RISCHIO I)
PROCESSO: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni di polizia locale
Procedimento: procedimenti sanzionatori

Responsabile del	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
------------------	---	------------------	--	------------------	---

<p>processo: Responsabile di Settore</p> <p>Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore</p>	<p>Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	1	<p>Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</p> <p>Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	1	<p>1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. 196 dell'11/11/2014 4° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio</p>
	<p>Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	<p>Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>NO 1 SI' 5</p>	1	
	<p>Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	<p>Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	
	<p>Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	1	<p>Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
	<p>Criterio 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente,</p>	1			

	alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO 1 SI 5				
	Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	1			
	Valore stimato della probabilità	1,7	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 2,95 RISCHIO BASSO				

SCHEDA N. 46					
AREA DI RISCHIO D)					
PROCESSO: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni di polizia locale					
Procedimento: compiti di vigilanza in materia di commercio, pubblica sicurezza, ambientale, edilizia-urbanistica etc.					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	1	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	2	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei	1	

utenti esterni alla p.a. di riferimento	5		confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI 5		pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
Critério 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	1	Critério 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	0		
Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5	3	Critério 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3		
Critério 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5	1				
Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5	3				
Valore stimato della probabilità	2,3	Valore stimato dell'impatto	1,5		
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,8 RISCHIO MEDIO					

SCHEDA N. 47 AREA DI RISCHIO L) PROCESSO: incarichi e nomine Procedimento: selezione per l'affidamento di un incarico professionale					
Responsabile del processo: Responsabile di Settore	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	3	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	5	Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	3	

			<ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 		
	Critero 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5	1			
	Critero 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	1			
	Valore stimato della probabilità	2,7	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,45 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 48 AREA DI RISCHIO L) PROCESSO: incarichi e nomine Procedimento: criteri per il conferimento di incarichi di PO					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Critero 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	4	Critero 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) <ul style="list-style-type: none"> Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa il 80% 4 	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento

			Fino a circa il 100% 5		
	 Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	2	 Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI 5	1	dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	 Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	 Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	2	
	 Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	1	 Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 	3	
	 Criterio 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI 5	1			
	 Criterio 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 	1			

	• No, il rischio rimane indifferente	5			
	Valore stimato della probabilità	1,7	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 4,05 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 49 AREA DI RISCHIO L) PROCESSO: incarichi e nomine Procedimento: retribuzioni dei Responsabili di P.O. e del Segretario Generale					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5	4	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	1	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5	1	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5	2	
	Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?	1	Criterio 4: impatto organizzativo, economico e di immagine	5	

	<ul style="list-style-type: none"> • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5 		adottare per tutte le aree di rischio
	Critério 5: frazionalibilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti. NO 1 SI 5	1			
	Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? <ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 	1			
	Valore stimato della probabilità	1,5	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,75 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 50					
AREA DI RISCHIO L)					
PROCESSO: incarichi e nomine					
Procedimento: verifica situazioni di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	Critério 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 	3	Critério 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le
Responsabili di procedimento:	<ul style="list-style-type: none"> • E'parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 				

RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	<ul style="list-style-type: none"> E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5 		della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5		disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower) 7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critério 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	1	Critério 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Critério 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? <ul style="list-style-type: none"> No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5 	1	Critério 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? <ul style="list-style-type: none"> No 0 Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 5 	0	
	Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? <ul style="list-style-type: none"> Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5 	3	Critério 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? <ul style="list-style-type: none"> A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 3 A livello di segretario generale 5 	5	
	Critério 5: frazionalità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SI' 5	1			
	Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a	1			

neutralizzare il rischio?				
<ul style="list-style-type: none"> • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5 				
Valore stimato della probabilità	1,7	Valore stimato dell'impatto	1,75	
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,45 RISCHIO MEDIO				

SCHEDA N. 51 AREA DI RISCHIO L) PROCESSO: incarichi e nomine Procedimento: affidamenti incarichi ex art.110 del TUEL					
Responsabile del processo:	Criteri di valutazione della probabilità del rischio corruzione	Valore assegnato	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio corruzione	Valore assegnato	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile di Settore	Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale? <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 • E' altamente discrezionale 5 	3	Criterio 1: impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5	1	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 196 dell'11/11/2014 4° obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse per incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti; 5° Rotazione del personale 6° Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower)
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal Responsabile di Settore	Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento? <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 	5	Criterio 2: impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI' 5	1	
	Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i	1	Criterio 3: impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il	0	

	controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? • No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 • Sì, il processo coinvolge più di 3 p.a. 3 • Sì, il processo coinvolge più di 5 p.a. 5		medesimo evento o eventi analoghi? • No 0 • Sì, sulla stampa locale 2 • Sì, sulla stampa nazionale 3 • Sì, sulla stampa locale e nazionale 5		7° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte; 8° Misure di prevenzione da adottare per tutte le aree di rischio
	Critério 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo? • Ha rilevanza esclusivamente interna 1 • Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3 • Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto) 5	5	Critério 4: impatto organizzativo, economico e di immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione e/o ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? • A livello di addetto 1 • A livello di collaboratore o funzionario 3 • A livello di segretario generale 5	3	
	Critério 5: frazionabilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti). NO 1 SÌ 5	1			
	Critério 6: controlli Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? • Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 • Sì, è molto efficace 2 • Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 • Sì, ma in minima parte 4 • No, il rischio rimane indifferente 5	1			
	Valore stimato della probabilità	2,7	Valore stimato dell'impatto	1,25	
Valutazione complessità del rischio = probabilità x impatto: 3,95 RISCHIO MEDIO					

7. LE IMPLICAZIONI SUL CICLO DELLE PERFORMANCE

Il presente Piano Anticorruzione viene redatto in raccordo al ciclo delle Performance. Le misure per il trattamento del rischio anticorruzione affidati alla realizzazione di ciascun Responsabile di Settore costituiranno elemento di valutazione della performance individuale di ciascun responsabile e conseguentemente della performance organizzativa a livello di Ente.

8. INTEGRAZIONI CON IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Assume una speciale rilevanza l'abbinamento del Sistema di Prevenzione della Corruzione con il Sistema dei Controlli Interni, i quali ultimi, pur appartenendo ad una specifica disciplina regolamentare, sono comunque parte essenziale del Sistema Anticorruzione, e nell'ambito di esso, attraverso apposite tecniche di campionamento degli atti/provvedimenti amministrativi adottati dall'Ente, determinano una corretta definizione del più ampio Sistema di Legalità.

Il regolamento di questo ente, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 30.01.2013, prevede controlli successivi di regolarità amministrativa quadrimestrali.

Ai fini di una maggiore integrazione fra i due sistemi (di controllo interno e di prevenzione dei fenomeni corruttivi), viene ampliato lo spettro dei controlli interni, inserendo nel relativo modello di scheda la seguente voce: *“COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DEL PTPC - l'atto in esame risulta conforme al piano di prevenzione della corruzione e ai provvedimenti consequenziali”*.

9. REVISIONE ANNUALE DEL PTPC

Cronoprogramma:

- ❖ Entro il 30 novembre, ciascun Responsabile di Settore trasmette al Responsabile per la prevenzione le proprie proposte di modifica da apportare con il PTPC relativo al triennio successivo e le eventuali risorse finanziarie necessarie.
- ❖ Entro il 15 dicembre, il Responsabile per la prevenzione, coadiuvato dai Responsabili di Settore e dal Nucleo di Valutazione, elabora la proposta del nuovo PTPC da sottoporre all'esame, prima, con procedura aperta, degli stakeholders interni ed esterni nonché al Nucleo di Valutazione con invito a presentare osservazioni e/o proposte migliorative/integrative e, poi, alla Giunta Comunale per la sua approvazione.
- ❖ Entro il 31 gennaio, la Giunta Comunale approva il nuovo PTPC.
- ❖ Il Responsabile per la prevenzione provvede tempestivamente a:
 - pubblicare in forma permanente il nuovo PTPC nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale;
 - inviare copia del nuovo PTPC al Sindaco, ai Consiglieri e agli Assessori comunali, ai Responsabili di Settore e a tutti i dipendenti comunali, ai componenti del Nucleo di Valutazione e degli altri organi di controllo interni;

Nel predisporre il nuovo PTPC i Responsabili di Settore ed il Responsabile per la prevenzione devono tenere conto dei contenuti della Relazione relativa all'anno precedente e in particolare delle ragioni/cause determinanti gli scostamenti rispetto agli obiettivi perseguiti ed ai risultati attesi nonché le criticità emerse durante la gestione del precedente PTPC.

SEZIONE II

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2023-2025

(articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013 numero 33 di *riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*)

PARTE I – ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

1. Premessa

Sulla Gazzetta Ufficiale numero 265 del 13 novembre 2012 è stata pubblicata la legge 6 novembre 2012 numero 190.

La legge 190/2012, anche nota come “*legge anticorruzione*” o “*legge Severino*”, reca le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*.

La legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione sono adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

Si segnala, in particolare, la Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4.

Convenzione sottoscritta dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116.

La Convenzione O.N.U. del 2003 prevede che ogni Stato (articolo 5):

elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;

si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;

verifichi periodicamente l’adeguatezza di tali misure;

collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La Convenzione O.N.U. prevede che ogni Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l’accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze (articolo 6).

In tema di contrasto alla corruzione, grande rilievo assumono anche le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l’OECD, il Consiglio d’Europa con il G.R.E.C.O. (*Groupe d’Etats Contre la Corruption*) e l’Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall’O.N.U.:

implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli *standard* anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali⁶.

La completa, piena ed assoluta trasparenza dell’attività amministrativa è lo strumento principale che il legislatore italiano ha individuato per contrastare il dilagante e sistemico fenomeno della corruzione.

Tanto che secondo la legge 190/2012, la trasparenza costituisce “*livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione*” (comma 15 dell’articolo 1 della legge 190/2012).

I commi 35 e 36, dell’articolo 1 della legge 190/2012, hanno delegato il governo ad emanare “*un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o l’integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità*”.

Il Governo ha esercitato la delega approvando il decreto legislativo 14 marzo 2013 numero 33 di “*riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di*

⁶ Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (pubblicato in GURI 5 aprile 2013 numero 80).

2. La trasparenza

Per “*trasparenza*” si intende l’accessibilità totale alle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni (articolo 1 del decreto legislativo 33/2013).

Scopo della trasparenza è quello di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

Ciò allo scopo di contrastare e circoscrivere la dilagante, ed apparentemente inarrestabile, corruzione del sistema amministrativo dell’apparato burocratico dello stato e degli enti territoriali. Corruzione che il Presidente della Corte dei Conti nel 2013 ha definito “*sistemica*”.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d’ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali d’uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza è assicurata attraverso la “*pubblicazione*” (art. 2 co. 2 decreto legislativo 33/2013). Questa consiste nella pubblicazione, nei siti web istituzionali, di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle pubbliche amministrazioni. Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli.

La pubblicazione consente la diffusione, l’indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4 co. 1 decreto legislativo 33/2013).

Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di *tipo aperto* ai sensi dell’articolo 68 del CAD (decreto legislativo 82/2005). Inoltre è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone:

integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.

Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello in cui vige l’obbligo di pubblicazione. Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando rimangano efficaci. Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all’interno di distinte sezioni di “*archivio*” nel sito web.

2.1. Diritto alla conoscibilità, accesso civico, diritto d’accesso

Per assicurare la realizzazione degli obiettivi “*anticorruzione*” del decreto legislativo 33/2013, il legislatore ha codificato il “*diritto alla conoscibilità*” (art. 3).

Il diritto alla conoscibilità dei cittadini è specularmente al dovere di trasparenza e pubblicazione a carico delle amministrazioni.

Il diritto alla conoscibilità consiste nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente.

Strumentalmente al diritto alla conoscibilità, il legislatore ha codificato un ulteriore diritto: “*l’accesso civico*” (art. 5).

Trattasi del diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati che obbligatoriamente debbono essere resi noti e che non sono stati pubblicati secondo le disposizioni del decreto legislativo 33/2013.

La richiesta d'accesso civico può essere avanzata da chiunque senza limitazioni, gratuitamente e non deve essere motivata.

Va inoltrata al responsabile della trasparenza. Entro 30 giorni la PA deve inserire nel sito il documento e trasmetterlo al richiedente. Oppure può comunicargli l'avvenuta pubblicazione e fornirgli il link alla pagina web.

In caso di ritardo o omessa risposta, il richiedente potrà rivolgersi al *titolare del potere sostitutivo* (ex art. 2 co. 9-bis legge 241/1990).

Il diritto all'accesso civico non deve essere confuso con il diritto all'accesso ai documenti amministrativi normato dalla legge 241/1990.

L'accesso civico introduce una legittimazione generalizzata a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione da parte delle PA.

Al contrario, il diritto d'accesso agli atti è finalizzato alla protezione di un interesse giuridico particolare, può essere esercitato solo da soggetti portatori di tali interessi e ha per oggetto atti e documenti individuati.

Tabella di raffronto tra accesso civico e diritto d'accesso

	Accesso civico	Diritto d'accesso
Riferimento normativo	Art. 5 decreto legislativo 33/2013	Artt. 22 e ss. legge 241/1990
Soggetti titolari	Chiunque	Tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso (art. 22 lett. b) legge 241/1990).
Documenti accessibili	Tutti i documenti, informazioni e dati da pubblicare obbligatoriamente in "amministrazione trasparente" e non pubblicati	I documenti detenuti dalla PA riferibili alla situazione giuridicamente tutelata del privato
Motivazione	La domanda non è motivata	La domanda deve essere motivata
Costi	Gratuito	L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato al rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di visura.
Termine	30 giorni	30 giorni
Rimedi in caso di inerzia della PA	Il privato si rivolge al titolare del potere sostitutivo (art. 2 co. 9-bis legge 241/1990).	Il privato può rivolgersi al titolare del potere sostitutivo, essendo questo un istituto a carattere generale, ovvero ricorrere al TAR o al Difensore civico regionale (art. 25 legge 241/1990).
Differimento o limitazione del diritto	La legge non prevede ipotesi di differimento o limitazione dell'accesso civico.	Il differimento o la limitazione del diritto d'accesso sono ammessi nei casi previsti dall'art. 24 della legge 241/1990.

In merito all'accesso civico, l'ANAC il 15 ottobre 2014 ha precisato che le PA e, più in generale, tutti i soggetti elencati all'art. 11 del "*decreto trasparenza*", devono organizzarsi per fornire risposte tempestive alle richieste di accesso civico.

Con il D. Lgs n. 97/2016 il sistema delle relazioni tra il cittadino e la PA è stato esteso al di là delle pubblicazioni obbligatorie ed oltre i vincoli della L. 241/1990 che riconosceva il potere/diritto di richiedere, di prendere visione ed, eventualmente, ottenere copia dei documenti amministrativi a chiunque avesse un "interesse diretto, concreto e attuale per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti".

Con la nuova disciplina dell'accesso civico:

- a. L'esercizio del diritto di cui all'art. 6 del D. Lgs n. 97/2016 (cd. *accesso civico generalizzato*) consente a chiunque di richiedere dati, informazioni o documenti senza motivazione anche al di là dell'obbligo di pubblicazione e nel rispetto delle eccezioni e dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti (articolo 5 bis del d. lgs. n. 33/2013). L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste di cui al D. Lgs n. 82/2005 e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente: 1. all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti; 2. all'Ufficio relazioni con il pubblico; 3. al Responsabile per la Trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.
- b. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo sostenuto dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.
- c. Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati, tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati.
- d. Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.
- e. In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'amministrazione ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.
- f. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'art. 6/Co. 2 del D. Lgs n. 97/2016.
- g. Il Responsabile per la Trasparenza può chiedere agli uffici informazioni sull'esito delle istanze.
- h. Responsabile dell'accesso civico è il Responsabile per la Trasparenza.
- i. Titolare di ogni potere sostitutivo è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Le PA, inoltre, devono pubblicare, in "*amministrazione trasparente*":

i nominativi del Responsabile per la Trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

le modalità per l'esercizio dell'accesso civico, assicurando la comprensibilità delle informazioni fornite e mettendo eventualmente a disposizione modelli per le richieste.

E' compito del Responsabile per la Trasparenza controllare e assicurare la regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico (art. 43 co. 4 decreto legislativo 33/2013).

Come sopra precisato che l'accesso civico è un diritto riconosciuto a chiunque, il cui esercizio non necessita di motivazione.

Pertanto, secondo l'ANAC (comunicato 15 ottobre 2014) cittadini, imprese, associazioni, ecc. che rilevino l'omessa pubblicazione di documenti, informazioni e dati obbligatori, grazie all'istituto dell'accesso civico possono segnalare l'inosservanza all'amministrazione inadempiente per ottenere rapidamente soddisfazione alla richiesta di dati e informazioni.

Nel comunicato del 15 ottobre 2014 viene precisato che cittadini, imprese, associazioni possono anche segnalare “*disfunzioni*” all'ANAC.

Si tratta delle ipotesi seguenti:

la mancata pubblicazione nei siti istituzionali delle istruzioni relative all'accesso civico;

la completa omissione della PA a fronte dell'accesso civico del privato. E' l'ipotesi in cui il privato non ottenga risposta alcuna sia alla domanda d'accesso civico, che al successivo ricorso al titolare del potere sostitutivo.

Per le segnalazioni il privato dovrà utilizzare esclusivamente la procedura on line “Comunica con l'Autorità” disponibile sul sito dell'ANAC

In ogni caso, L'ANAC, nell'esercizio della sua attività istituzionale di vigilanza, verifica che i siti delle PA rechino le informazioni necessarie per poter esercitare il diritto di accesso civico.

2.2. Limiti alla trasparenza

Secondo il decreto legislativo 33/2013 (art. 4 co. 4), non è mai possibile pubblicare:

dati personali *non pertinenti*;

dati sensibili o giudiziari che *non siano indispensabili* rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;

notizie di infermità, impedimenti personali o famigliari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;

componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico. In ogni caso, la conoscibilità non può mai essere negata quando sia sufficiente rendere “*anonimi*” i documenti, illeggibili dati o parti di documento, applicare mascheramenti o altri accorgimenti idonei a tutelare le esigenze di segreto e i dati personali.

3. Trasparenza e riservatezza

Il 15 maggio 2014 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato le nuove “linee guida in materia di dati personali”, proprio in conseguenza dell'approvazione del decreto legislativo 33/2013 (provvedimento n. 243).

Il decreto legislativo 196/2003 definisce “dato personale” qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.

Appartengono al genus dei dati personali:

i dati identificativi: dati personali che permettono l'identificazione diretta dell'interessato (art. 4 co. 1 lett. c) del d.lgs. 196/2003);

i dati sensibili: dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale (art. 4 co. 1 lett. d) del d.lgs. 196/2003);

i cd. dati ultrasensibili: dati sensibili idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale (art. 4 co. 1 lett. d) del d.lgs. 196/2003);

i dati giudiziari: dati personali idonei a rivelare provvedimenti di cui all'art. 3 co. 1, lettere da a) a o) e da r) a u), del DPR 14 novembre 2002 n. 313 in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del Codice di procedura penale (art. 4 co. 1

lett. e) del d.lgs. 196/2003).

La pubblica amministrazione può legittimamente diffondere dati personali, che non siano sensibili, ultrasensibili e giudiziari, quando ciò sia ammesso da una norma di legge o di regolamento (art. 19 del d.lgs. 196/2003) e, in ogni caso, nel rispetto dei principi generali di pertinenza e non eccedenza.

Il trattamento dei dati sensibili, ultrasensibili e giudiziari, normato dagli articoli 20 e 21 del d.lgs. 196/2003, soggiace a limitazioni ancor più stringenti data la natura delle informazioni da tutelare. I principi e la disciplina di protezione dei dati personali devono essere rispettati anche nell'attività di pubblicazione di dati sul web per finalità di trasparenza.

In merito, si rappresenta che "dato personale" è "qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale" (art. 4, comma 1, lett. b, del d.lgs. 196/2003).

Inoltre, la "diffusione" di dati personali, ossia "il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione" (art. 4, comma 1, lett. m, d.lgs. 196/2003) da parte dei "soggetti pubblici" è ammessa unicamente quando la stessa è prevista da una specifica norma di legge o di regolamento (art. 19, comma 3).

Pertanto, in relazione all'operazione di diffusione, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali informazioni, atti e documenti amministrativi (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la normativa in materia di trasparenza preveda tale obbligo (art. 4, comma 1, lett. m, 19, comma 3 e 22, comma 11, del d.lgs. 196/2003).

Laddove l'amministrazione riscontri l'esistenza di un obbligo normativo che impone la pubblicazione dell'atto o del documento nel proprio sito web istituzionale è necessario selezionare i dati personali da inserire in tali atti e documenti, verificando, caso per caso, se ricorrono i presupposti per l'oscuramento di determinate informazioni.

I soggetti pubblici, infatti, in conformità ai principi di protezione dei dati, sono tenuti a ridurre al minimo l'utilizzazione di dati personali e di dati identificativi ed evitare il relativo trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità (cd. "principio di necessità" di cui all'art. 3, comma 1, del d.lgs. 196/2003).

Pertanto, anche in presenza degli obblighi di pubblicazione di atti o documenti contenuti nel d. lgs. n. 33/2013, i soggetti chiamati a darvi attuazione non possono comunque "rendere [...] intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione" (art. 4, comma 4, del d. lgs. n. 33/2013).

È, quindi, consentita la diffusione dei soli dati personali la cui inclusione in atti e documenti da pubblicare sia realmente necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto (cd. "principio di pertinenza e non eccedenza" di cui all'art. 11, comma 1, lett. d, del d.lgs. 196/2003).

Di conseguenza, i dati personali che esulano da tale finalità non devono essere inseriti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione online. In caso contrario, occorre provvedere, comunque, all'oscuramento delle informazioni che risultano eccedenti o non pertinenti.

È, invece, sempre vietata la diffusione di dati idonei a rivelare lo "stato di salute" (art. 22, comma 8, del d.lgs. 196/2003) e "la vita sessuale" (art. 4, comma 6, del d. lgs. n. 33/2013).

In particolare, con riferimento ai dati idonei a rivelare lo stato di salute degli interessati, è vietata la pubblicazione di qualsiasi informazione da cui si possa desumere, anche indirettamente, lo stato di malattia o l'esistenza di patologie dei soggetti interessati, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici (art. 22, comma 8, del d.lgs. 196/2003).

Il procedimento di selezione dei dati personali, che possono essere resi conoscibili online e deve essere particolarmente accurato nei casi in cui tali informazioni sono idonee a rivelare:

l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni o organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale;

nel caso di dati idonei a rivelare provvedimenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a o) e da r) a u), del d.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, nonché la qualità di imputato o di indagato (art. 4, comma 1, lett. d ed e, del d.lgs. 196/2003).

I dati sensibili e giudiziari, infatti, sono protetti da un quadro di garanzie particolarmente stringente che prevede la possibilità per i soggetti pubblici di diffondere tali informazioni solo nel caso in cui sia previsto da una espressa disposizione di legge e di trattarle solo nel caso in cui siano in concreto "indispensabili" per il perseguimento di una finalità di rilevante interesse pubblico come quella di trasparenza;

ossia quando la stessa non può essere conseguita, caso per caso, mediante l'utilizzo di dati anonimi o di dati personali di natura diversa (art. 4, commi 2 e 4, del d.lgs. n. 33/2013 cit.; artt. 20, 21 e 22, con particolare riferimento ai commi 3, 5 e 11, e art. 68, comma 3, del d.lgs. 196/2003).

Pertanto, come rappresentato dal Garante per la protezione dei dati personali nel parere del 7 febbraio 2013, gli enti pubblici sono tenuti a porre in essere la massima attenzione nella selezione dei dati personali da utilizzare, sin dalla fase di redazione degli atti e documenti soggetti a pubblicazione, in particolare quando vengano in considerazione dati sensibili.

In proposito, può risultare utile non riportare queste informazioni nel testo dei provvedimenti pubblicati online (ad esempio nell'oggetto, nel contenuto, etc.), menzionandole solo negli atti a disposizione degli uffici (richiamati quale presupposto del provvedimento e consultabili solo da interessati e controinteressati), oppure indicare delicate situazioni di disagio personale solo sulla base di espressioni di carattere più generale o, se del caso, di codici numerici (cfr. par. 2 del parere citato).

Effettuata, alla luce delle predette indicazioni, la previa valutazione circa i presupposti e l'indispensabilità della pubblicazione di dati sensibili e giudiziari, devono essere adottate idonee misure e accorgimenti tecnici volti ad evitare "la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed il loro riutilizzo" (art. 4, comma 1 e art. 7, del d. lgs. n. 33/2013).

3.1. Il riutilizzo dei dati

I dati pubblicati, a norma del decreto legislativo 33/2013, sono liberamente riutilizzabili.

Per tale motivo il legislatore ha imposto che documenti e informazioni siano pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del CAD (decreto legislativo 82/2005).

Come già precisato, con provvedimento n. 243 del 15 maggio 2014 il *Garante per la protezione dei dati personali* ha approvato le nuove "linee guida in materia di dati personali".

Tra i vari argomenti trattati, il Garante ha affrontato il tema delle modalità di *riutilizzo dei dati personali* obbligatoriamente pubblicati in "amministrazione trasparente" per effetto del decreto legislativo 33/2013.

Il Garante è intervenuto per specificare che "il riutilizzo dei dati personali pubblicati è soggetto alle condizioni e ai limiti previsti dalla disciplina sulla protezione dei dati personali e dalle specifiche disposizioni del decreto legislativo 36/2006 di recepimento della direttiva 2003/98/CE sul riutilizzo dell'informazione del settore pubblico".

Il principio generale del libero riutilizzo di documenti contenenti dati pubblici riguarda essenzialmente documenti che non contengono dati personali, oppure riguarda dati personali opportunamente aggregati e resi anonimi.

Il solo fatto che informazioni personali siano rese conoscibili online per finalità di trasparenza non comporta che le stesse siano liberamente riutilizzabili da chiunque e per qualsiasi scopo. In particolare, in attuazione del principio di finalità di cui all'art. 11 del decreto legislativo 196/2003:

il riutilizzo dei dati personali conoscibili da chiunque non può essere consentito "*in termini incompatibili*" con gli scopi originari per i quali i medesimi dati sono resi accessibili pubblicamente.

Secondo il d.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per "*dato personale*" si intende, "*qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale*" (art. 4 co. 1 lett. b) del d.lgs. 196/2003).

4. Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)

Dopo informativa pubblica rivolta anche agli stakeholder, ogni PA deve adottare un *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* da aggiornare annualmente.

Il programma reca le iniziative previste per garantire: un adeguato livello di trasparenza; la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il PTTI definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi.

Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Le misure del programma devono necessariamente essere collegate con le misure e gli interventi previsti dal *Piano di prevenzione della corruzione* (legge 190/2012) del quale il programma costituisce, di norma, una sezione.

Pertanto, il PTTI deve considerarsi allegato, parte integrante, del più vasto e generale Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Il collegamento fra il Piano di prevenzione della corruzione ed il PTTI è assicurato dal Responsabile per la Trasparenza.

Gli obiettivi dei due Piani sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa definita nel Piano della Performance e negli altri strumenti di programmazione degli enti locali.

5. Il Responsabile per la Trasparenza

I principali compiti del Responsabile per la trasparenza sono:

controllare l'adempimento da parte della PA degli obblighi di pubblicazione, assicurando completezza, chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni;

segnalare all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

provvedere all'aggiornamento del Programma, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione;

controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

In caso di inottemperanza, il Responsabile inoltra un segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione, all'ANAC e, nei casi, più gravi, all'ufficio disciplinare. Gli inadempimenti sono altresì segnalati dall'ANAC ai vertici politici delle amministrazioni, al Nucleo di Valutazione e, ove necessario, alla Corte dei conti ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

In questo ente è *Responsabile per la Trasparenza* il funzionario Alberto Fischetti.

6. L'Organismo interno di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ha il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi del PTTI e quelli indicati nel piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.

I soggetti che svolgono la valutazione della performance e il Nucleo di Valutazione utilizzano informazioni e dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza anche per valutare la performance - organizzativa e individuale - del Responsabile per la trasparenza e dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati.

7. L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

La legge 190/2012 inizialmente aveva assegnato i compiti di autorità anticorruzione alla Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (CiVIT).

La CiVIT era stata istituita dal legislatore, attraverso il decreto legislativo 150/2009, per svolgere prioritariamente funzioni di valutazione della "performance" delle pubbliche amministrazioni.

Successivamente la denominazione della CiVIT è stata sostituita da quella di Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

L'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione.

La *mission* dell'ANAC può essere "*individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.*

La chiave dell'attività della nuova ANAC, nella visione attualmente espressa è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese⁷.

La legge 190/2012 ha attribuito alla Autorità nazionale anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni.

L'ANAC:

11. collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
12. approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA);
13. analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
14. esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
15. esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;

⁷ Dal sito istituzionale dell'Autorità nazionale anticorruzione.

16. esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
17. riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

A norma dell'articolo 19 comma 5 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

18. riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001;
19. riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del Codice di cui al d.lgs. 163/2006;
20. salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ad oggi, pertanto, è l'ANAC che, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013:

- f) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- g) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- h) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- i) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- j) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

In ogni caso, si rammenta che lo strumento che ha consentito agli operatori di interpretare la legge 190/2012 immediatamente dopo la sua pubblicazione rimane la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 proprio del Dipartimento della Funzione Pubblica (*"legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*).

8. Amministrazione Trasparente

Nella homepage del sito istituzionale di ciascuna PA è prevista una sezione denominata *"Amministrazione Trasparente"*, per l'accesso alla quale è vietato installare filtri od altre soluzioni tecniche che impediscano ai motori di ricerca web di effettuare prelievi da tale sezione.

Secondo l'articolo 10 co. 8 del decreto legislativo 33/2013, i principali documenti e le informazioni contenute nella sezione "Amministrazione trasparente" sono:

1. il programma per la trasparenza ed il relativo stato di attuazione;
2. il piano della performance e la relazione di cui all'art. 10 del decreto legislativo 150/2009;
3. nominativi e curricula dei componenti del Nucleo di Valutazione;
4. curricula e compensi dei titolari di incarichi amministrativi di vertice, di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza;
5. curricula dei titolari di posizioni organizzative, redatti in conformità al vigente modello europeo;
6. tutte le altre informazioni riconducibili alle sotto-sezioni di 1° e 2° livello elencate nell'allegato al decreto legislativo 33/2013 (si vedano le schede allegate al presente).

L'ANAC con la deliberazione n. 50/2013 del 4 luglio 2013 ha approvato le *Linee guida per l'aggiornamento del programma per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*.

L'Allegato n. 1 – Obblighi di Pubblicazione, reca l'elenco puntuale di documenti, dati e informazioni da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il presente documento è stato elaborato applicando tale deliberazione.

8.1. Trasparenza delle gare d'appalto

A norma del comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per ciascuna gara le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

1. la struttura proponente;
2. l'oggetto del bando;
3. l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
4. l'aggiudicatario;
5. l'importo di aggiudicazione;
6. i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
7. l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC (in precedenza AVCP) che le pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione.

L'ANAC ha fissato le modalità tecniche per pubblicare e trasmettere le suddette informazioni con la deliberazione numero 26 del 22 maggio 2013.

9. Gli altri strumenti di programmazione

Il processo di pianificazione ideato dal legislatore sin dal 1995 (con il decreto legislativo 77/1995) per gli enti locali è laborioso e molto articolato.

Si sviluppa in numerosi atti che dovrebbero essere stesi con attenzione scientifica.

In realtà la prassi insegna che è molto difficile dare perfetta attuazione al disegno legislativo, per vari ordini di motivi: la scarsa propensione alla programmazione degli enti, soprattutto nel caso dei più piccoli; il processo di pianificazione-programmazione è lo stesso per tutti i comuni della Repubblica; la incessante produzione normativa degli anni recenti; la perenne incertezza sulle risorse disponibili.

Secondo il disegno del legislatore, la definizione e l'assegnazione di obiettivi gestionali/operativi sarebbe la fase conclusiva dell'elaborato processo di pianificazione, programmazione e previsione avviato in ciascun comune dal sindaco sin dalla stesura delle *linee programmatiche* dell'azione di governo dell'ente (articolo 46 TUEL), successivamente al suo insediamento.

Le *linee programmatiche* sono sottoposte al consiglio comunale il quale partecipa alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica di tale programmazione di mandato (articolo 42, comma 3, TUEL).

Alla pianificazione di mandato, seguono gli atti di programmazione e di previsione annuale:

1. la *programmazione triennale dei lavori pubblici* ed il relativo elenco annuale, grazie ai quali è possibile definire i contenuti della spesa per investimenti dei bilanci pluriennali ed annuali;
2. la preventiva *programmazione triennale del fabbisogno di personale* prevista dall'articolo 39 del decreto legislativo 27 dicembre 1997 numero 449;
3. il *Documento Unico di Programmazione* (DUP) di cui all'articolo 170 del TUEL come sostituito dal decreto legislativo 118/2011.

L'ultimo atto, di tale articolato processo di pianificazione, consiste nell'elaborare il *bilancio annuale* che dovrebbe rappresentare la logica conseguenza dagli atti di medio termine.

Al bilancio d'esercizio devono allegarsi altri documenti di programmazione operativa:

1. il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili comunali, introdotto dall'articolo 58 del DL 112/2008;
2. il programma degli incarichi di collaborazione previsto dall'articolo 3, comma 55, della legge 244/2007;
3. il già citato elenco annuale dei LLPP (articolo 128 del d.lgs 163/2006).

Definito il bilancio annuale, gli enti locali di oltre 5.000 abitanti hanno l'obbligo di redigere un piano esecutivo di gestione (PEG) con il quale fissare gli obiettivi di gestione affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili di servizio.

Chiude il processo di pianificazione/programmazione l'adozione del *piano dettagliato degli obiettivi* (PDO) necessario per effettuare il controllo della gestione ai sensi degli articoli 196 e seguenti del TUEL.

Il PEG ed il PDO sono fondamentali per l'attivazione del *ciclo della performance* (art. 4 del decreto legislativo 150/2009), tanto che PEG, PDO e Piano della performance possono essere riuniti in un unico documento (art. 169 co. 3-bis TUEL).

10. Formazione del personale e relazioni con gli stakeholder

Per la più adeguata attuazione della normativa sulla trasparenza e della legalità, il Responsabile per la Trasparenza organizza adeguati percorsi formativi per i dipendenti. Il Responsabile per la Trasparenza potrà, anche attraverso gli stakeholder, verificare i livelli di accessibilità delle informazioni pubblicate e i riscontri degli utenti.

11. Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità

Compete al Responsabile per la Trasparenza l'effettuazione di verifiche e controlli annuali dell'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi di cui al D. Lgs n. 39/2013.

PARTE II - IL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

III Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Il Responsabile per la Trasparenza

In questo ente, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è il **dott. Marco Lesto/Segretario Generale**

Il Responsabile per la Trasparenza è il funzionario Roberta Lupo

1.2. Piano triennale di prevenzione della corruzione

Secondo l'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 33/2013 "*il programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione*".

Pertanto il presente deve considerarsi atto integrativo del più generale Piano triennale di prevenzione della corruzione.

A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'approvazione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (PTPC).

il Responsabile anticorruzione propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPC che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione.

Negli enti locali la competenza ad approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione è delle giunta, salvo eventuale e diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione da ogni singolo ente (ANAC deliberazione 12/2014).

l'Autorità sostiene che sia necessario assicurare "*la più larga condivisione delle misure*" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

A tale scopo, l'ANAC ritiene possa essere utile prevedere una "*doppio approvazione*". L'adozione di un primo schema di PTPC e, successivamente, l'approvazione del piano in forma definitiva.

2. Le principali novità

La principale novità è legata all'applicazione della deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 con la quale ANAC ha approvato le *PRIME LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI CONTENUTE NEL D.LGS. 33/2013 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 97/2016*.

L'Allegato n. 1 (*Obblighi di Pubblicazione*) della suddetta deliberazione, reca l'elenco puntuale di documenti, dati e informazioni da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "*Amministrazione Trasparente*".

3. Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo

Attraverso il programma e la sua concreta attuazione, l'amministrazione intende realizzare i seguenti obiettivi:

1. la *trasparenza* quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
2. la piena attuazione del *diritto alla conoscibilità* consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
3. il libero esercizio dell'*accesso civico* quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;

4. l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

4. Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il **sito web** è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione deve garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale del quale si intendono sfruttare tutte la potenzialità

L'ente è munito di **posta elettronica** ordinaria e certificata.

Sul sito web, nella *home page*, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle Aree sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

La legge 69/2009 riconosce l'effetto di "*pubblicità legale*" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.

L'articolo 32 della suddetta legge dispone che "*a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati*".

L'Amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1° gennaio 2010: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella *home page* del sito istituzionale.

Come deliberato dall'*Autorità nazionale anticorruzione* (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale **all'albo pretorio on line**, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalle legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "*trasparenza, valutazione e merito*" (oggi "*amministrazione trasparente*").

Per rendersi comprensibili occorre **semplificare il linguaggio** degli atti amministrativi, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque.

Pertanto, è necessario utilizzare un linguaggio semplice, elementare, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi in genere.

Le informazioni da pubblicare obbligatoriamente sul sito web dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", sono dettagliatamente riportate nell'allegato "elenco degli obblighi di pubblicazione" di cui alla determinazione n. 1310 del 28/12/2016 "prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016" (vd. allegato 2).

4.1. Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della Trasparenza

Per quanto concerne lo sviluppo della trasparenza e della legalità, l'amministrazione intende promuovere occasioni conoscitive e di confronto con la cittadinanza che possano contribuire a

far crescere nella società civile, oltre alla conoscenza delle attività svolte e delle iniziative intraprese, una consapevolezza ed una cultura della legalità sostanziale.

4.2 Formazione del personale e relazioni con gli stakeholder

Per la più adeguata attuazione della normativa sulla trasparenza e della legalità, il Responsabile per la Trasparenza organizza adeguati percorsi formativi per i dipendenti. Il Responsabile per la Trasparenza potrà, anche attraverso gli stakeholder, verificare i livelli di accessibilità delle informazioni pubblicate e i riscontri degli utenti.

4.3 Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità

Compete al Responsabile per la Trasparenza l'effettuazione di verifiche e controlli annuali dell'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi di cui al D. Lgs n. 39/2013.

5. Processo di attuazione del programma

La TABELLA allegata al decreto legislativo 33/2013 disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle PA.

Il legislatore ha organizzato in *sotto-sezioni di primo e di secondo livello* le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «*Amministrazione trasparente*» del sito web.

Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato nella TABELLA 1 del decreto 33/2013.

L'aggiornamento di taluni dati, informazioni e documenti deve avvenire in modo “*tempestivo*” secondo il decreto 33/2013. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difformi.

Pertanto, al fine di “*rendere oggettivo*” il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini utenti e pubblica amministrazione, si definisce quanto segue: è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. 5 giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

5.1. Responsabili della trasmissione dei dati

L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che “*i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*”.

I dirigenti responsabili della trasmissione dei dati sono individuati nei Responsabili dei settori/uffici.

5.2. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

All'interno del Comune di San Marzano di San Giuseppe viene individuata in capo ad ogni responsabile di Settore la figura del referente per la trasparenza.

Il soggetto referente svolge, per le materie di propria competenza, attività di collaborazione, monitoraggio e azione diretta riguardo al Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità, per il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ed aggiornare.

Il soggetto referente si coordina con il Responsabile per la Trasparenza, il quale provvede alla definizione e all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità anche in rapporto con il Piano di Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile per la Trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico di cui al successivo art. 7 e cura tutte le pubblicazioni riguardanti la trasparenza nel sito istituzionale del Comune.

Il Responsabile per la Trasparenza sovrintende e verifica:

- il tempestivo invio dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli uffici depositari all'ufficio preposto alla gestione del sito;
- la tempestiva pubblicazione da parte dell'ufficio preposto alla gestione del sito;
- assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

5.3. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile per la Trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Nell'ambito del *ciclo di gestione della performance* sono definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013 e dal presente programma, sono oggetto di *controllo successivo di regolarità amministrativa* come normato dall'articolo 147-bis, commi 2 e 3, del TUEL e dal *regolamento sui controlli interni*.

5.4. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Del diritto all'accesso civico è stata data ampia informazione sul sito dell'ente. A norma del decreto legislativo 33/2013 in "*amministrazione trasparente*" sono pubblicati:

i nominativi del Responsabile per la Trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

le modalità per l'esercizio dell'accesso civico.

I dipendenti sono stati appositamente formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso.

6. Inosservanza delle disposizioni del piano, responsabilità e sanzioni

Il Responsabile per la Trasparenza segnala all'Organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e all'Ufficio Procedimenti Disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di comunicazione da parte dei referenti ai fini della pubblicazione di documenti e dati di cui al D. Lgs n. 33/2013.

Il mancato rispetto degli obblighi di trasparenza determina la responsabilità disciplinare, dirigenziale ed amministrativa nonché l'applicazione di sanzioni amministrative a carico dei soggetti individuati dalla vigente normativa in materia di trasparenza, come responsabili della mancata comunicazione e pubblicazione dei dati, con riflessi ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento.

Nei casi di mancata comunicazione dei dati di cui all'art. 14/Co. 1 dalla lettera b) alla lettera f) del D.lgs. n. 33/2013, relativi agli organi di indirizzo politico, il Responsabile per la Trasparenza è tenuto a segnalare, per gli atti conseguenti, all'ANAC l'inadempimento rilevato comunicando inoltre l'eventuale successivo adeguamento alla norma.

PIANO AZIONI POSITIVE

TRIENNIO 2023-2025

PREMESSA

Il Piano triennale di azioni positive oltre a rispondere ad un obbligo di legge vuole porsi nel contesto del Comune di San Marzano di San Giuseppe come strumento semplice ed operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità tra uomini e donne avuto riguardo alla realtà ed alle dimensioni dell'Ente.

Il Piano di azioni positive si propone di favorire il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove esiste un divario fra generi e di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate. Le azioni positive sono imperniate sulla regola espressa dell'uguaglianza sostanziale, regola che si basa sulla rilevanza delle differenze esistenti fra le persone di sesso diverso. Realizzare pari opportunità fra uomini e donne nel lavoro, quindi, significa eliminare le conseguenze sfavorevoli che derivano dall'esistenza di differenze. La funzione dell'azione positiva, intesa come strategia destinata a stabilire l'uguaglianza delle opportunità, grazie a misure che permettano di contrastare e correggere discriminazioni che sono il risultato di pratiche o di sistemi sociali, non si limita al campo del lavoro, anche se questo è l'ambito più di intervento. Azioni Positive possono essere svolte nel campo dell'informazione, della formazione professionale e in altri campi della vita sociale e civile.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale. Sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta – e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne, per rimediare a svantaggi rompendo la segregazione verticale e orizzontale e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

Il piano si sviluppa in obiettivi suddivisi in progetti ed azioni positive. Per la realizzazione delle azioni positive, saranno coinvolti tutti i settori dell'ente, ognuno per la parte di propria competenza.

Nel periodo di vigenza del Piano, saranno raccolti pareri, osservazioni, suggerimenti da parte del personale dipendente, delle organizzazioni sindacali e dell'Amministrazione comunale, in modo da poterlo rendere dinamico ed effettivamente efficace.

SITUAZIONE ATTUALE

L'analisi dell'attuale situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne lavoratrici:

a. **DONNE N. 8**

b. **UOMINI N. 13**

Si dà atto, pertanto, che occorre favorire il riequilibrio della presenza femminile, ai sensi dell'art. 48, comma 1 del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198, in quanto sussiste un divario fra i generi non inferiore ai due terzi. L'individuazione di dette misure è rimessa ad una previa concertazione con gli organismi sindacali rappresentativi.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE

Con il presente Piano di Azioni Positive il Comune di San Marzano di S.G. intende favorire l'adozione di misure che garantiscano effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale, tenendo conto anche della posizione delle lavoratrici e dei lavoratori in seno alla famiglia, con particolare riferimento:

- 1) alla partecipazione ai corsi di formazione che offrano possibilità di crescita e di aggiornamento;
- 2) agli orari di lavoro;
- 3) all'individuazione di concrete opportunità di sviluppo di carriera e di professionalità anche attraverso l'attribuzione di incentivi e delle progressioni economiche secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e contrattuali;
- 4) all'individuazione di iniziative di informazione per promuovere comportamenti coerenti con i principi di pari opportunità nel lavoro.

FORMAZIONE

Il Comune di San Marzano di S.G. favorisce la formazione e l'aggiornamento del personale, senza discriminazioni tra uomini e donne, come metodo permanente per assicurare l'efficienza dei servizi attraverso il costante adeguamento delle competenze di tutti i lavoratori.

A tutti i dipendenti è garantita la partecipazione a corsi di formazione qualificati, organizzati eventualmente anche presso la sede comunale. Sarà garantita la pari opportunità alle lavoratrici e ai lavoratori e, ove possibile, saranno adottate modalità organizzative atte a favorire la partecipazione delle lavoratrici, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare.

In caso di cambiamenti normativi o organizzativi complessi, saranno adottate iniziative per garantire l'aggiornamento professionale, mediante risorse interne, rivolto anche alle donne in rientro dalla maternità.

FLESSIBILITÀ DI ORARIO, PERMESSI, ASPETTATIVE E CONGEDI

Nel Comune di San Marzano di S.G. è in vigore un orario flessibile in entrata con recupero all'uscita a fine turno. Particolari necessità di tipo familiare o personale saranno valutate e risolte nel rispetto di un equilibrio fra esigenze dell'Amministrazione e richieste dei dipendenti.

DISCIPLINA DEL PART-TIME

Il Comune di San Marzano di S.G., compatibilmente con le proprie esigenze organizzative, assicura tempestività e rispetto della normativa nella gestione delle richieste di part-time inoltrate dai dipendenti.

COMMISSIONI DI CONCORSO

In tutte le Commissioni esaminatrici dei concorsi e delle selezioni sarà assicurata, ove possibile, la presenza di una donna.

BANDI DI SELEZIONE DEL PERSONALE

Nei bandi di selezione per l'assunzione di personale sarà garantita la tutela delle pari opportunità tra uomini e donne e non sarà fatta alcuna discriminazione nei confronti di delle donne.

PROGRESSIONE DELLA CARRIERA ORIZZONTALE E VERTICALE

Il ruolo della donna nella famiglia non costituirà un ostacolo nella progressione della carriera sia orizzontale che verticale.

DURATA DEL PIANO

Il presente Piano ha durata triennale, dalla data di esecutività del medesimo.

In attesa della nomina del Comitato Unico di Garanzia di cui all'art. 57 del D. Lgs. 31.3.2001, n. 165 come modificato dall'art. 21 della legge 4.11.2010, n. 183 il Piano diviene esecutivo decorsi 20 giorni dalla trasmissione alla RSU e alle organizzazioni sindacali di categoria.

Il Piano potrà essere successivamente integrato sulla base delle proposte formulate all'istituendo Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità.

Il Piano è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente, sul sito e in luogo accessibile a tutti i dipendenti. Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e le possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo da poter procedere alla scadenza ad un aggiornamento adeguato.